



Anas SpA

Direzione Progettazione Realizzazione Lavori

S.S. 182 "TRASVERSALE DELLE SERRE"

Tronco 1° Lotto 1° Stralcio 2° completamento:
Superamento del colle dello Scornari

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

PROGETTISTA:

Ing. ALESSANDRO MICHELI
Ordine Ing. di Roma n. 19654

Ing. ACHILLE DEVITOFRANCESCHI
Ordine Ing. di Roma n. 19116

IL GEOLOGO:

Geol. SERENA MAJETTA
Ordine Geol. del Lazio n. 928

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:

Geom. FABIO QUONDAM

VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Ing. GIANFRANCO VASSELLI

L'ARCHEOLOGO

Dott. FABRIZIO FELICI

ARCHEOLOGIA

STUDIO PER LA VERIFICA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

(art. 25 Lgs. 50/2016)

Relazione Archeologica

COD. PROG.		NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG. N. PROG.	T00SG03AMBRE01_A.dwg			
DPCZ06	P 1601	T00SG03AMBRE01		A	
D					
C					
B					
A	Emissione per avvio procedure Dlgs. 50/2016	MAG 2017			
		DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

INDICE

PREMESSA	2
METODOLOGIA DI STUDIO.....	2
L'OPERA DI PROGETTO.....	5
INQUADRAMENTO GEOLOGICO	19
INQUADRAMENTO STORICO ED ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO.....	28
ANALISI E SINTESI DEI DATI.....	31
LA RICOGNIZIONE SUL CAMPO	36
LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO.....	40
LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO.....	42
ATTESTATI DI SPECIALIZZAZIONE ART.25, COMMA 1, DEL D.LGS 50/16.....	44
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA CERTIFICATA.....	44

ALLEGATO 1: Documentazione fotografica

ALLEGATO 2: Schede di Unità di ricognizione (UR)

ALLEGATO 3: Schede di Segnalazione

PREMESSA

La presente relazione costituisce parte integrante della documentazione redatta per la “Verifica preventiva di interesse archeologico” (dall’art. 25 del D.lgs. n.50 18/04/2016), nell’ambito del Progetto di Fattibilità per la realizzazione del tracciato stradale della SS 182 “Trasversale delle Serre” indicato nel progetto come Tronco 1° Lotto 1° Stralcio 2°. Il presente lavoro riguarda il tratto che parte dal termine del Tronco 1° Lotto 2° in fase di realizzazione, per una lunghezza complessiva di circa 1300 m, interessando l’area del Colle dello Scornari che separa la vallata del fiume Mesima da quella del fiume Scornari all'interno del comune di Vazzano (VV).

A tale proposito, si evidenzia come la suddetta documentazione sia costituita anche dai seguenti elaborati grafici:

- Inquadramento territoriale
- Carta della visibilità dei suoli
- Carta delle evidenze archeologiche
- Carta ubicazione punti di visuale documentazione fotografica
- Carta del rischio archeologico assoluto
- Carta del rischio archeologico relativo

METODOLOGIA DI STUDIO

Lo studio archeologico è stato condotto prendendo in esame la superficie delle opere di cantiere e una fascia di 50 m per lato a cavallo delle opere stradali previste

L'analisi svolta è consistita sia nella ricerca bibliografica e di archivio che nello svolgimento di attività dirette, come la ricognizione intensiva sulla porzione di territorio interessata dall'opera, che ha condotto alla valutazione del rischio archeologico assoluto.

Vengono di seguito indicate e brevemente descritte le fasi operative nelle quali è stato articolato il presente studio archeologico:

○ ***Analisi bibliografica***

L'analisi bibliografica è stata condotta prendendo in esame tutte le pubblicazioni di interesse storico-archeologico e la documentazione archivistica inerenti il territorio in indagine.

A tale proposito, sono state consultate le principali monografie ed i periodici, a carattere sia nazionale sia regionale, presenti nelle biblioteche specializzate. Per quanto concerne i dati archivistici, ci si è rivolti alla Soprintendenza di Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia nella persona del funzionario dott.ssa L. Munari, responsabile dell'archivio. E' stata altresì consultata la Carta del Rischio dell'ISCR che però non ha fornito dati sul luogo esaminato.

○ ***Analisi cartografica e toponomastica***

E' stata analizzata la cartografia attuale, al fine di individuare le peculiarità geomorfologiche e toponomastiche del territorio in esame; tale analisi è stata condotta sia sulla cartografia dell'Istituto Geografico Militare (IGM) in scala 1:25.000, sia su quella Regionale (CTR), in scala 1:10.000.

○ ***Fotointerpretazione e Telerilevamento***

L'analisi foto-interpretativa consente di individuare nel territorio anomalie riconducibili ad un'eventuale presenza di testimonianze archeologiche, da verificare in sede di ricognizione.

L'analisi è stata condotta sulle foto satellitari dell'area interessata dal progetto rese disponibili da Google Earth che coprono prese effettuate nelle annate 2005, 2010, 2014 e 2016. Ad una accurata osservazione e al riscontro sul campo non sono risultate anomalie di interesse archeologico né sulle prese del 2016 né su quelle precedenti che permettono di risalire fino al 2005.

○ ***Ricognizione***

L'analisi diretta del territorio è stata eseguita successivamente alle fasi di ricerca precedenti, cioè alla ricerca bibliografica e di archivio, all'analisi cartografica e toponomastica ed alla foto-interpretazione.

La ricognizione è stata condotta in modo sistematico, con metodo “*a pettine*”, ovvero procedendo per linee parallele ed intervalli regolari, il più possibile stretti, allo scopo di poter garantire, nel modo migliore, la copertura uniforme e controllata dei terreni da indagare.

Le ricerche sono state eseguite in condizioni di visibilità variabili espresse in differenti gradi, subordinate essenzialmente al tipo di copertura vegetale presente nelle aree sottoposte all’indagine che, a sua volta, è strettamente legata alle stagioni ed alle coltivazioni.

Il grado di copertura vegetale del terreno, infatti, può condizionare fortemente il risultato della ricognizione, in quanto la visibilità scarsa o nulla può impedire l’individuazione di eventuali presenze archeologiche.

L'OPERA DI PROGETTO

La SS 182 “Trasversale delle Serre” costituisce uno dei principali collegamenti trasversali calabresi tra le arterie di valenza nazionale che interessano la costa tirrenica e la costa jonica costituite dall’autostrada A3 SA-RC e la SS 18 da una parte e la SS 106 jonica dall’altra.

Lungo il territorio lucano prima e calabrese poi, i collegamenti trasversali sono garantiti da infrastrutture statali di notevole importanza funzionale per i trasporti di carattere nazionale.

come

La SS 182 esistente che, attraversando l’Appennino calabrese, collega l’autostrada A3 SA-RC (svincolo Serre) alla SS 106 Jonica, nei pressi di Soverato, presenta per lunghi tratti caratteristiche geometriche proprie di una strada di montagna con sezione stradale limitata. Inoltre, l’attraversamento di numerosi centri abitati e la tortuosità che la contraddistingue soprattutto nei tratti di valico, ne limitano sensibilmente il livello di servizio e di conseguenza la funzione di collegamento tra i due assi costieri contribuendo ad un progressivo isolamento dei centri abitati dell’entroterra delle Serre calabre.

La realizzazione di una nuova infrastruttura (di tipo extraurbano secondario) consentirà migliorare il collegamento tra la costa e l’entroterra aumentandone il livello di servizio, diminuendo i tempi di percorrenza e rendendo gli spostamenti più agevoli e sicuri.

L’intera nuova SS 182, è stata suddivisa in cinque tronchi, a loro volta suddivisi in lotti, così articolati procedendo dalla costa tirrenica verso la costa jonica:

Tronco 1° : dall’autostrada A3 Sa-RC a Vazzano

- lotto 1°, 1° stralcio (dal viadotto Scornari a Vazzano) - già adeguato
- lotto 1°, 1° stralcio completamento - superamento cimitero di Vazzano – in fase di progettazione
- lotto 1°, 2° stralcio (superamento del colle dello Scornari) - in fase di progettazione
- lotto 2° (dalla A3 svincolo Serre alla S.P. fondovalle Mesima) - in costruzione

Tronco 2° : da Vazzano a Vallelonga

- lotto unico - in fase di progettazione

Tronco 3° : da Vallelonga al Bivio per Montecucco

- lotto 1° (da Vallelonga a Cimbello) - già adeguato
- lotto 2° (da Cimbello al bivio per Montecucco) – costruzione in fase di completamento

Tronco 4° : dal bivio di Monte Cucco a Chiaravalle Centrale

tutti i lotti (1°, 2° e 3°) completato e in fase di apertura al traffico

Tronco 4bis : dal bivio di Monte Cucco a Serra S. Bruno

-lotto unico – completato e in fase di apertura al traffico

Tronco 5° : da Chiaravalle Centrale a Soverato

-lotto 1° e 2° (da Chiaravalle Centrale alla S.P. per Argusto) - già adeguati

- lotto 3° (dalla S.P. per Argusto allo svincolo di Gagliato) – completato ed aperto al traffico

-lotto 3 bis (bretella per Petrizzi) – in corso di riappalto

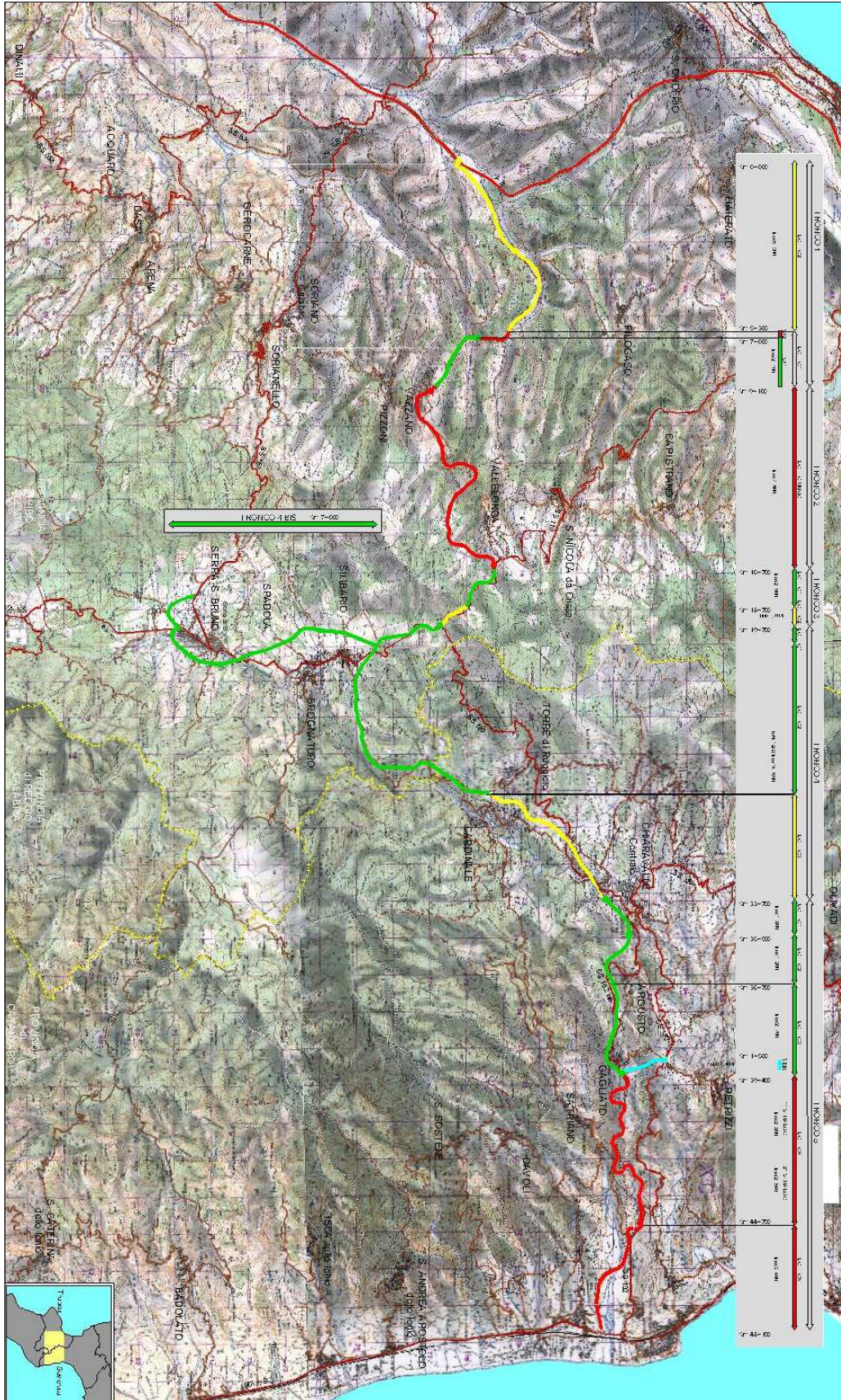
- lotto 4° (svincolo Gagliato – svincolo Satriano e Bretella Satriano) - in fase di progettazione

-lotto 5° (svincolo Satriano – svincolo Soverato) - in fase di progettazione

Nell'ambito del Tronco 1 l'intervento in oggetto, costituente il 2° stralcio del lotto 1, collegherà il lotto 2°, in fase di completamento, con il lotto 1° stralcio 1° già adeguato.

Per uniformità con i vari lotti componenti la nuova SS 182 è prevista una sezione stradale di tipo C1 (extraurbana secondaria - rif. D.M. del 05.11.2001) a singola carreggiata e 1 corsia per senso di marcia per una larghezza di 10,50 m lungo un tracciato dallo sviluppo complessivo di circa 1,3 km all'interno del territorio del Comune di Vazzano.

SS 182 "Trasversale delle Serre", Tronco 1° Lotto 1° Stralcio 2° completamento
Superamento del Colle dello Scornari –Vazzano (VV)



Inquadramento territoriale

Precedenti livelli di progettazione e ruolo dell'ANAS

Il progetto in argomento rappresenta la prima elaborazione progettuale curata da ANAS che subentra, su richiesta della Regione Calabria.

L'opera, di valenza regionale e nazionale, è parte della nuova SS 182 "Trasversale delle Serre" e riveste importanza funzionale in quanto costituisce il tratto di collegamento, per la continuità dell'itinerario, tra il lotto - attualmente in avanzata fase di costruzione - proveniente dall'A3 e il successivo lotto già ammodernato fino al centro abitato di Vazzano.

La costruzione del tratto viario in oggetto, dello sviluppo di circa 1,3 km e ricadente nel territorio del comune di Vazzano, era stata avviata nell'Aprile 2007 dalla Provincia di Vibo, ma i lavori, abbandonati nell'agosto 2009, non sono giunti a termine. La provvisoria ammissione al finanziamento, di cui al paragrafo che precede, ha permesso di riattivare l'intervento e redigere il presente progetto di fattibilità, sviluppato a partire dalla documentazione messa a disposizione dalla stessa Provincia di Vibo. A valle dei successivi livelli progettuali si potrà procedere all'appalto dei lavori al fine di dare adeguata continuità al tratto già in costruzione ed all'itinerario complessivo.

In relazione al ruolo di ANAS, si precisa che la Regione Calabria, in occasione della Conferenza dei Servizi relativa al tratto di SS 182 adiacente e ormai prossimo al completamento, aveva chiesto ad ANAS di realizzare l'opera in questione, subentrando alla Provincia di Vibo Valentia

In particolare, il 14/09/2009, presso l'ANAS Compartimento della Viabilità per la Calabria, aveva luogo un incontro fra la Regione Calabria, la Provincia di Vibo Valentia e la stessa ANAS in cui si chiariva che l'Amministrazione Provinciale riteneva non possibile completare i lavori secondo standard omogenei agli altri tratti costituenti la Trasversale per carenze di risorse e si conveniva, su richiesta della Regione Calabria, che la Provincia, previa risoluzione del rapporto contrattuale con l'Appaltatore avrebbe consegnato le opere parzialmente eseguite ad ANAS per il completamento. Le conclusioni erano formalizzate in un verbale sottoscritto dai presenti e trasmesso alla Regione Calabria con nota CCZ 43612 del 21/12/2009.

Gli elementi relativi al trasferimento ad ANAS del tronco stradale, inclusi quelli gestionali e quelli legati alle procedure di esproprio erano demandati a successivi atti ed accordi.

Iter approvativo

Per quanto riguarda l'iter autorizzativo pregresso relativo all'intervento in questione, curato dalla Provincia di Vibo Valentia, si rappresenta quanto segue.

In data 13/06/2005, sul progetto predisposto dalla suddetta Provincia di Vibo Valentia, si apriva la Conferenza dei Servizi relativa ai "Lavori di completamento e ammodernamento della rete stradale di attraversamento dello Scornari" convocata dal Comune di Vazzano, ex art. 14 legge 241/90; legge 24/11/200 n 340; art 14 L.R. 19 del 16/04/2002.

Alla conferenza erano invitati:

- Regione Calabria – Assessorato Urbanistica – Settore 16 Pianificazione Territoriale
- Regione Calabria – Dip. LL.PP. ed acque – Settore 22 – Serv. 84 (parere art. 13 legge 64/74)
- Regione Calabria – Dip. LL.PP. ed acque – Autorità di Bacino Regionale
- Regione Calabria – Ufficio Genio Civile
- Regione Calabria – Ufficio Difesa del Suolo
- Corpo Forestale dello Stato – Coord. Provinciale Vibo Valentia
- ANAS spa
- Provincia di Vibo Valentia – VI Settore Viabilità
- Ministero Beni e Attività Culturali – Soprintendenza AA.SS della Calabria
- Ministero Beni e Attività Culturali – Soprintendenza BB.AA. della Calabria

La Conferenza dei Servizi permetteva di raccogliere vari pareri fra cui il parere positivo con prescrizioni del Corpo Forestale, quelli positivi dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica – espresso in sede di Conferenza - della Provincia di Vibo e dello stesso Comune di Vazzano, positivo anche per gli aspetti paesaggistici. Per quanto di competenza ANAS, evidenziava il fatto che l'intervento in esame risultava di fatto parallelo ad una propria opera allora in costruzione. Successivamente, in data 14/09/2006 con prot 1051/ABR, anche l'Autorità di Bacino Regionale esprimeva parere favorevole.

In data 14/07/2005, il Comune di Vazzano emetteva la Determinazione 57 bis, con cui veniva sancita la conclusione in data 12/07/2005 della Conferenza dei Servizi con parere favorevole alla realizzazione della Strada Provinciale di Superamento dello Scornari

In data 12/08/2005 l'esito positivo della Conferenza dei Servizi era pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria – parte III n. 32.

Nel merito si precisa che ad oggi non risultano ad ANAS eccezioni, contestazioni o altri atti contrari da parte di Enti terzi sull'iter pregresso e/o sui lavori successivamente avviati e mai ultimati. Si precisa inoltre che il presente progetto di fattibilità ottempera, per quanto possibile, alle prescrizioni sulle opere emesse dagli Enti che hanno rilasciato parere nella citata Conferenza dei Servizi. Come meglio esposto nel prosieguo, nell'ambito dell'iter autorizzativo progettuale e realizzativo seguito dalla Provincia di Vibo sono state acquisite le aree necessarie alla realizzazione dell'opera secondo il proprio progetto.

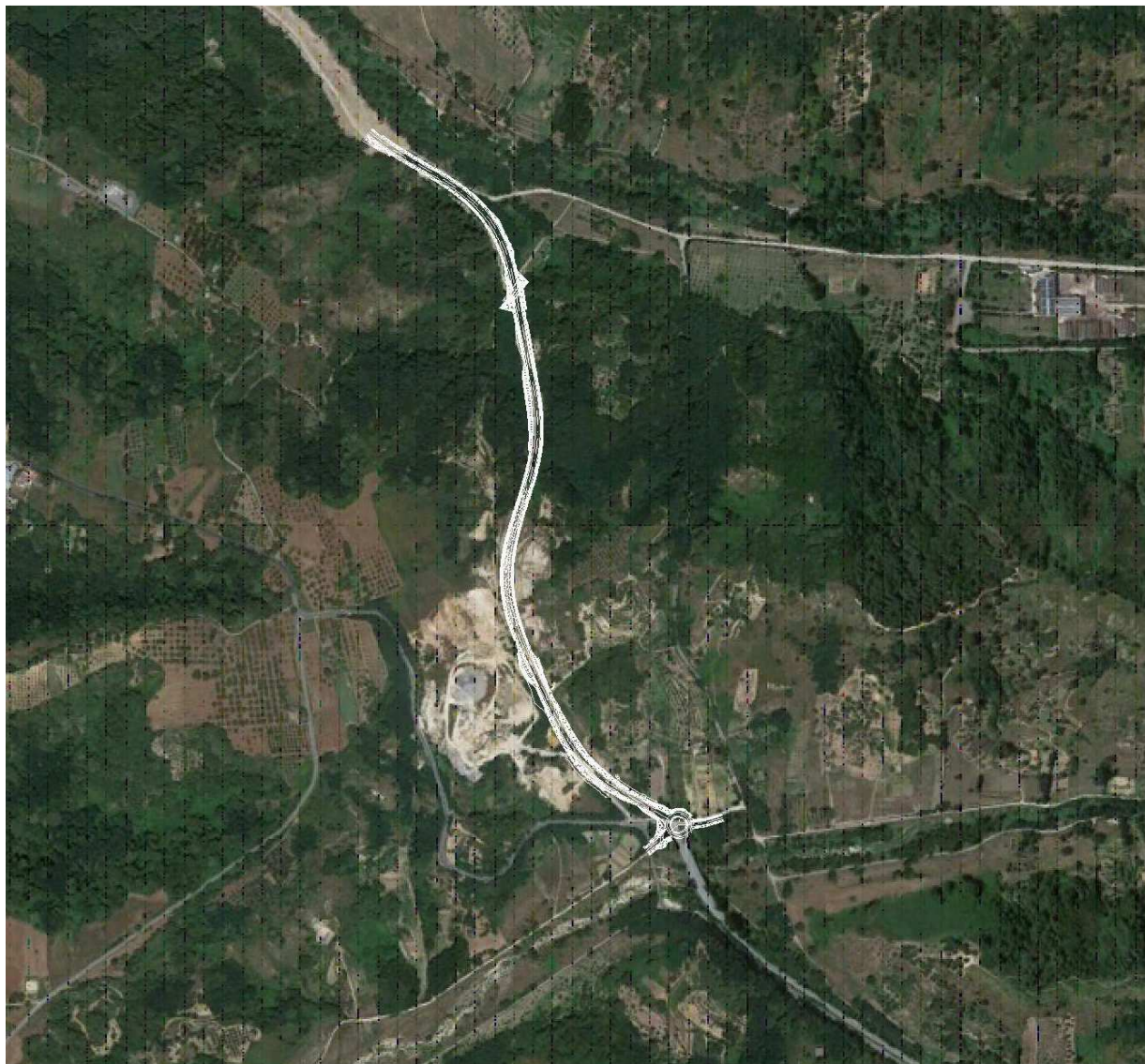
Tutto ciò premesso, si rappresenta che, stante il tempo trascorso dalla Conferenza dei Servizi e la presenza nell'attuale progetto di modifiche rispetto all'originario intervento, nella presente fase progettuale, nel successivo progetto definitivo e comunque prima di predisporre il progetto per l'appalto dei lavori, l'ANAS intende procedere alla verifica, rinnovo ed eventuale integrazione delle autorizzazioni emesse dagli Enti e dalle Amministrazioni competenti.

Descrizione del tracciato

Il tracciato sviluppato nel presente progetto ricalca il corridoio individuato dal precedente appalto della Provincia di Vibo Valentia onde utilizzare interamente le aree a suo tempo acquisite dal precedente Soggetto Attuatore. Dette aree dovranno però essere integrate con nuove superfici, necessarie alla realizzazione del collegamento finale al tratto successivo della nuova SS 182 già adeguato ed in esercizio e alla viabilità esistente (strade provinciali).

Rispetto al precedente progetto della Provincia di VV sono state eseguite delle ottimizzazioni planimetriche di lieve entità ma soprattutto degli adeguamenti altimetrici al fine di ridurre le pendenze longitudinali non conformi al tipo di strada previsto.

Ciò ha comportato l'abbassamento delle livellette nel tratto centrale dell'intervento con l'inserimento di una nuova galleria artificiale di circa 340 m utile anche per contenere e riqualificare ambientalmente le profonde trincee previste dal progetto originario. Infatti, l'inserimento della galleria nel tratto dove il tracciato si abbassa maggiormente consente di ridurre l'altezza delle trincee, che saranno anche oggetto di interventi di rinaturalizzazione, per un miglior inserimento paesaggistico ed ambientale.



Intervento su ortofoto

Nel tratto iniziale della nuova viabilità è previsto un raccordo in continuità con il precedente lotto attualmente in fase di completamento mentre nel tratto finale è prevista la realizzazione di una rotonda per consentire di dare continuità al nuovo itinerario collegandolo sia al successivo tratto costituito dal lotto 1° - stralcio 1° (dal Viadotto Scornari a Vazzano) sia alla viabilità esistente costituita dalla SP 67 e da alcune viabilità comunali.

Il tracciato, come detto, ha origine in corrispondenza della fine del lotto precedente (Tronco 1° - lotto 2° dalla A3 svincolo Serre alla S.P. fondovalle Mesima), attualmente in fase di completamento, di collegamento all'autostrada A3 e comprendente il nuovo svincolo "Serre". Nel suo tratto iniziale, l'andamento planimetrico dell'asse prevede, alla progr. 0+220 circa, una prima curva destrorsa con $R=165m$ a cui segue un rettilineo fino alla progr 0+560 circa. Il

tracciato prosegue con un flesso composto da una prima curva destrorsa con $R=200$ e una curva sinistrorsa con $R=210m$. Nel tratto finale, dal km 0+940 circa si susseguono un primo rettilineo, una curva sinistrorsa con $R= 180m$ e un rettilineo finale di innesto sulla rotatoria di collegamento alla viabilità esistente ed al tratto successivo della nuova SS 182 già adeguato.

Altimetricamente il tracciato, dovendo superare il dislivello generato dal "Colle dello Scornari", è caratterizzato da un tratto prevalentemente in salita (nel verso crescente delle progressive) con pendenze dell'ordine del 7% (limite di normativa) fino alla progr. 0+600 circa da cui ha inizio un raccordo verticale convesso con $R= 4.000m$ in corrispondenza al tratto di scavalco del colle, in cui è prevista la realizzazione della galleria Artificiale di circa 300m. La suddetta opera, non prevista nel progetto originario, adempie a varie funzioni, alcune delle quali richieste in conferenza dei servizi:

.contribuisce alla stabilizzazione delle pendici della trincea, caratterizzate da qualche problema di instabilità dovuto alla natura sabbiosa dei materiali escavati;

.permette di ripristinare la continuità ecologica del terreno risanando almeno in parte la trincea realizzata durante i lavori della Provincia;

.consente l'abbassamento della quota di sommità della strada, permettendo così una riduzione della relativa pendenza longitudinale al sopraindicato valore massimo consentito dalla norma per la categoria stradale C1 adottata.

Alla galleria segue il tratto finale in discesa per il raccordo alla viabilità esistente con pendenze del 4% fino alla rotatoria finale.

Lungo il tracciato, dallo sviluppo di circa 1.270m, sono presenti, oltre alla citata galleria Artificiale, alcune opere minori costituite da uno scatolare idraulico $3,00 \times 3,00$ alla progr. 0+345 circa, in sostituzione dell'opera a suo tempo realizzata dalla Provincia di VV e da demolire, e due nuovi tombini in prossimità della rotatoria dalle dimensioni interne di $2,00 \times 2,00$ Lungo il tracciato, nei tratti in cui l'asse è caratterizzato da mezza costa e trincea, in molti casi è stato necessario prevedere opere di contenimento quali muri di sostegno e paratie come di seguito descritto.

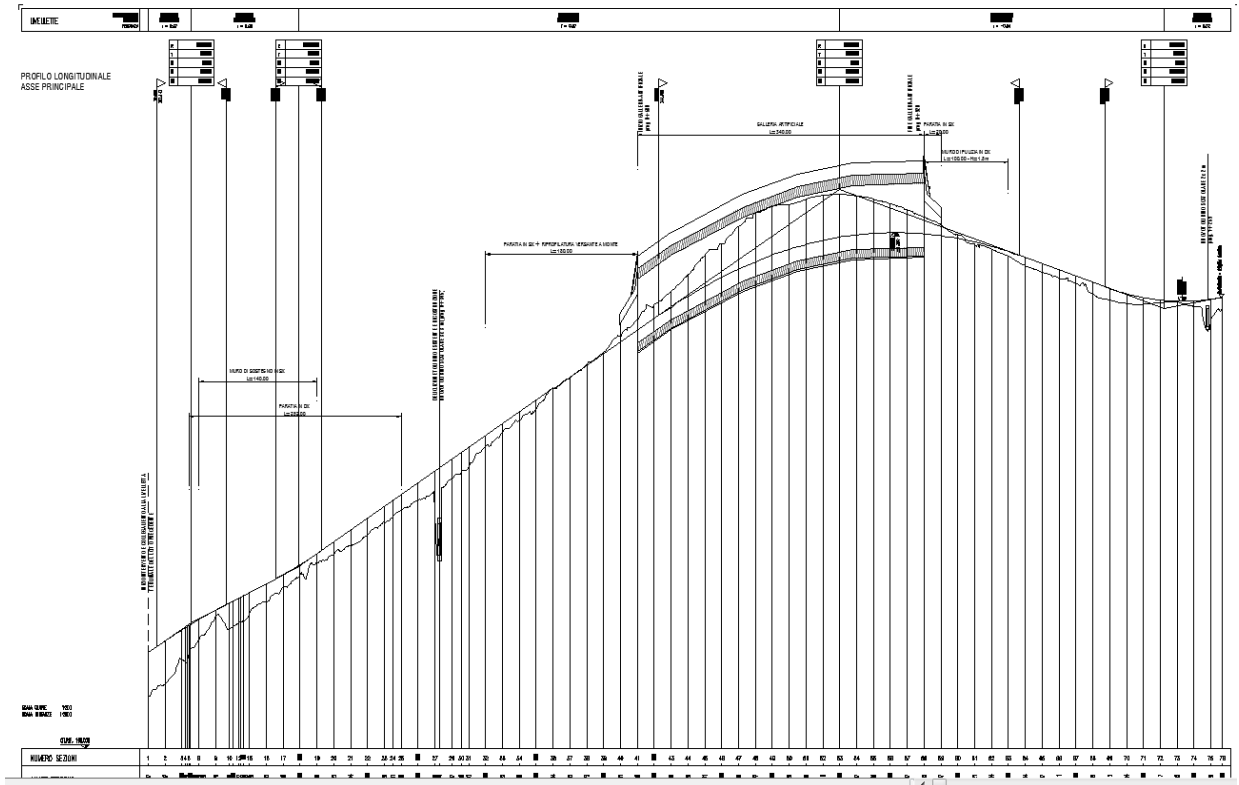
Opera	Progr iniziale	Progr finale	Sviluppo
Muro di sostegno in SX	0+020	0+220	200
Paratia in DX	0+048	0+300	252
Paratia in SX	0+400	0+540	140
Paratia in SX	0+580	0+620	40
Muro di contenimento in DX	0+600	0+620	20
Paratia in SX	0+920	0+940	20

L'intervento prevede la realizzazione di una rotatoria, ubicata in prossimità dell'attuale collegamento alla SP 67 e al tratto successivo della SS 182 presso al viadotto Scornari. Detta rotatoria, necessaria anche per la ricucitura della viabilità esistente, è progettata secondo la normativa vigente (D.M. 19/04/2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali") e presenta le seguenti caratteristiche geometriche:

- 4 rami di convergenza bidirezionali
- Anello giratorio con diametro esterno pari a 42.00 m
- Piattaforma pavimentata dell'anello giratorio pari a 8.50 m
- Isola centrale (arredata a verde) con diametro esterno pari a 25.00 m
- Ingressi ed uscite ad unica corsia

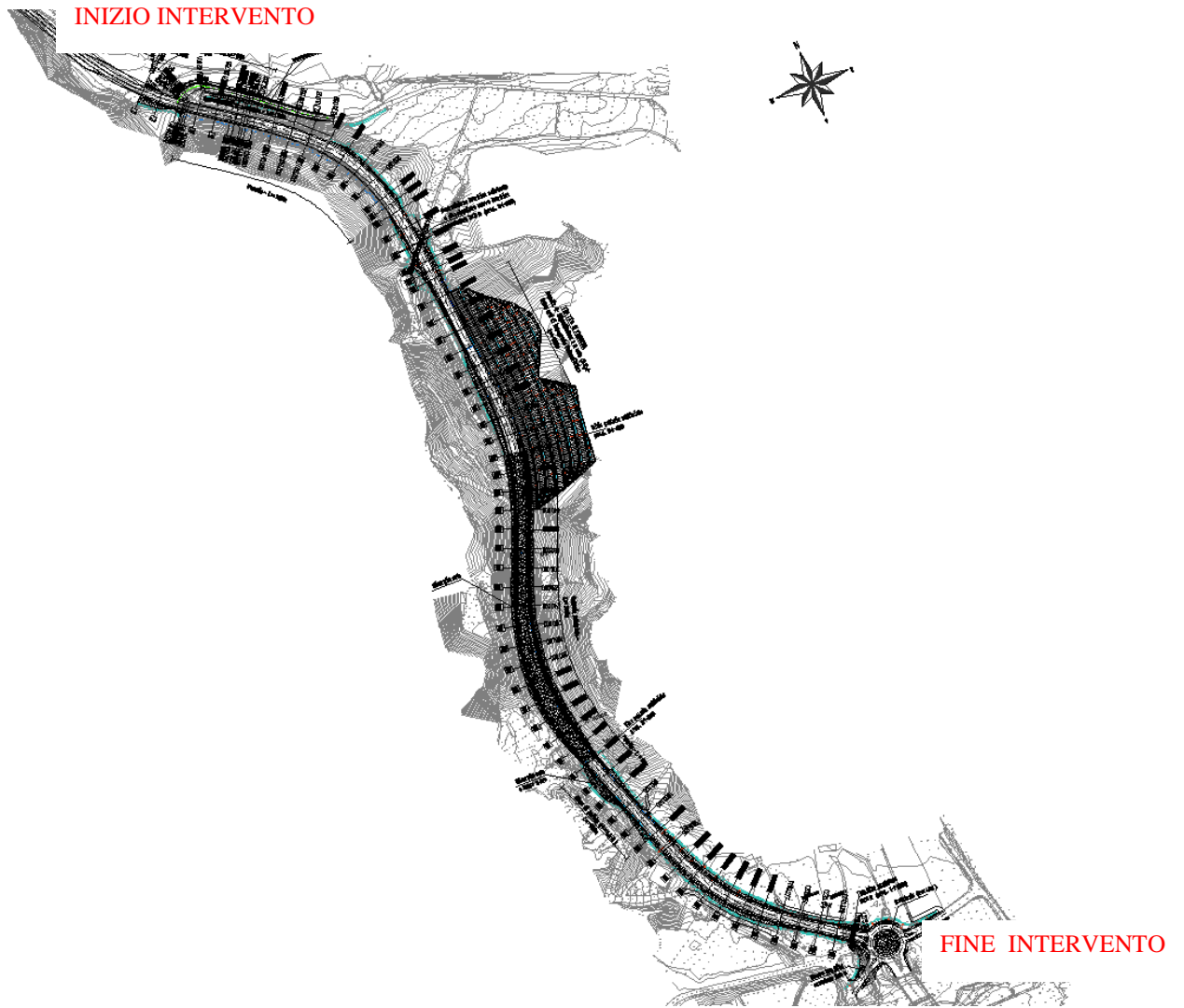
L'andamento piano-altimetrico del tracciato è riportato nelle figure successive.

SS 182 "Trasversale delle Serre", Tronco 1° Lotto 1° Stralcio 2° completamento
 Superamento del Colle dello Scornari - Vazzano (VV)



Profilo Longitudinale

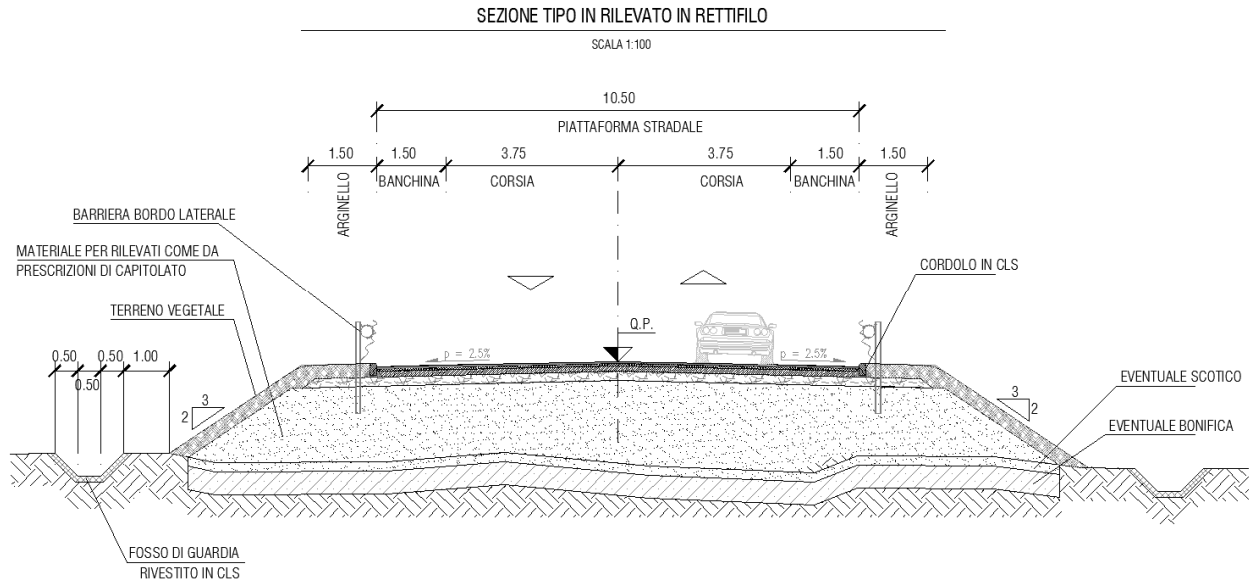
SS 182 "Trasversale delle Serre", Tronco 1° Lotto 1° Stralcio 2° completamento
Superamento del Colle dello Scornari –Vazzano (VV)



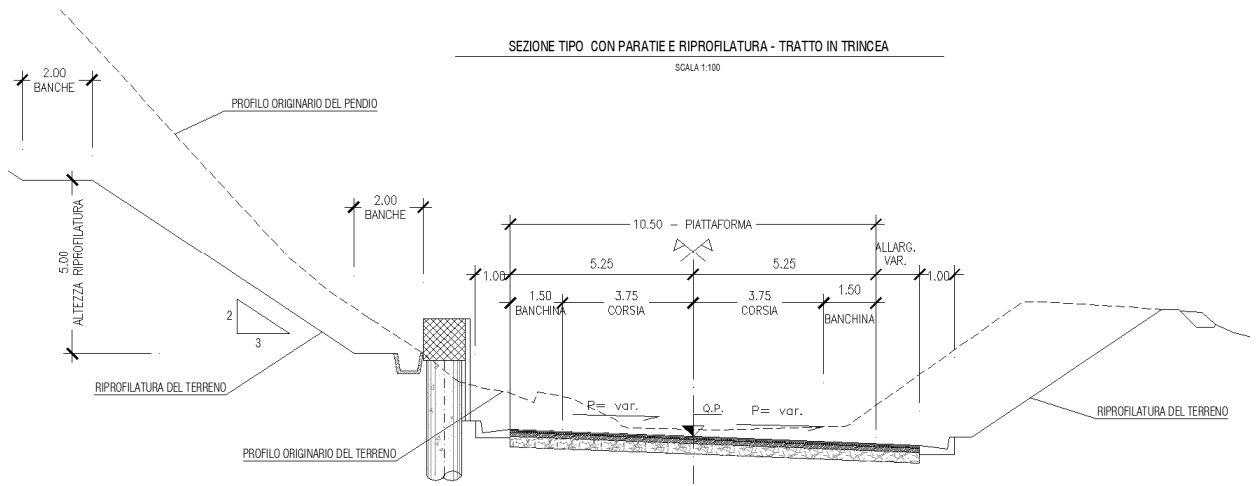
Planimetria di progetto

Sezione tipo

La piattaforma base dell'infrastruttura viaria in progetto è di tipo "C1" a unica carreggiata, ed è costituita da una corsia di 3,75 m affiancata da una banchina pavimentata di 1,50 m per senso di marcia.



Sezione tipo in rilevato



Sezione tipo in trincea

Nei tratti in rilevato le banchine laterali sono state raccordate alle scarpate mediante striscia erbosa sopraelevata, a formazione di arginello, di larghezza a 1,50 m, al fine di consentire la corretta installazione delle barriere di sicurezza e della canaletta di raccolta delle acque di piattaforma. Nelle sezioni in trincea le acque di piattaforma saranno convogliate lateralmente alla banchina in cunette alla francese di opportuna dimensione in accordo al criterio indicato dalle Norme.

La sezione stradale, per come previsto dal D.M. 05/11/2011 viene mantenuta costante anche in corrispondenza alle opere d'arte (viadotti e gallerie) prevedendo barriere di protezione (metalliche o profili ridirettivi) a filo con la banchina di larghezza variabile secondo le necessità di prevedere allargamenti per problemi di visibilità anche sulle opere d'arte come lungo i tratti in rilevato e trincea.

La piattaforma stradale in rettilineo è stata prevista con sagoma a doppia falda con pendenza del 2,5% verso l'esterno. Le banchine, pavimentate come il resto della carreggiata, presentano pendenze uguali a quelle delle corsie (2,5%). Nelle curve circolari la pendenza di tutta la piattaforma è rivolta verso l'interno con valore commisurato al raggio della curva in accordo al criterio indicato dalle Norme. Il passaggio della sagoma da rettilineo a curva sopraelevata avviene, ruotando la sagoma della carreggiata attorno all'asse di tracciamento ciò in modo da impegnare l'intero tratto "L" di curva clotoïdica progressiva di raccordo tra rettilineo e curva circolare.

Opere d'arte

Per la redazione del progetto si fa riferimento alle seguenti normative vigenti e alle relative istruzioni:

- ✓ D.M. 14/01/08 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni"
- ✓ Circolare 2 febbraio 2009, n. 617 "Istruzione per l'applicazione delle «Nuove norme tecniche per le costruzioni» di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008".

Come precedentemente accennato, la realizzazione del tratto stradale in questione comprende la costruzione di alcuni manufatti in c.a. quali in particolare una galleria artificiale e 3 scatolari con funzione di smaltimento delle acque.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche di dette opere, meglio illustrate nei disegni preliminari di progetto.

Galleria Artificiale

L'opera prevista svolge molteplici funzioni, alcune delle quali richieste in conferenza dei servizi:

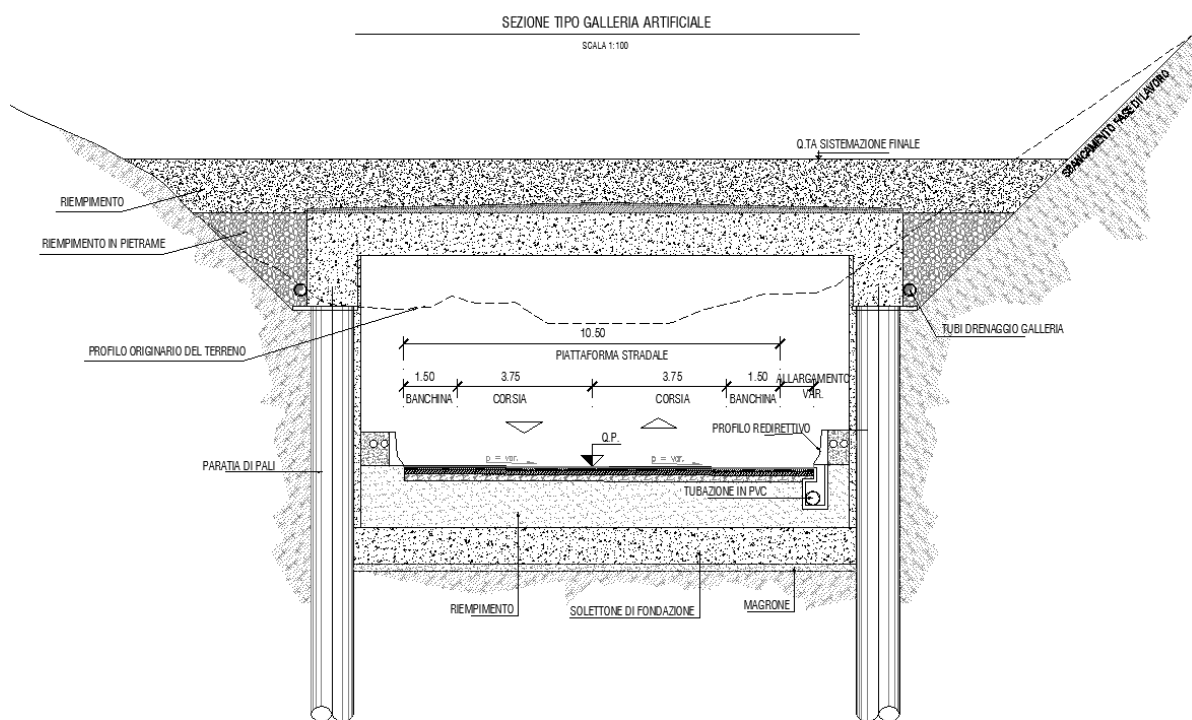
- ... contribuisce alla stabilizzazione delle pendici della trincea, caratterizzate da qualche problema di instabilità dovuto alla natura sabbiosa dei materiali escavati;
- ... permette di ripristinare la continuità ecologica del terreno risanando almeno in parte la trincea realizzata durante i lavori della Provincia;
- ... consente l'abbassamento della quota di sommità della strada, permettendo così una riduzione della relativa pendenza longitudinale al valore massimo consentito dalla norma

per la categoria stradale C1 adottata.

La struttura verrà realizzata con il sistema Cut and cover noto anche come "sistema Milano": la galleria artificiale avrà una lunghezza di circa 340 m.

Sono previste due file di pali del diametro Φ 1200 che fungono da ritti; sui pali poggerà la soletta di copertura in calcestruzzo armato avente uno spessore pari a circa 1,50 m.

A realizzazione del solettone avvenuta si procederà con la rimozione del terreno sottostante; successivamente la struttura sarà completata da una soletta inferiore di base in calcestruzzo armato dello spessore di 1 m circa.



Sezione galleria artificiale

Opere di attraversamento idraulico

Sono previsti tre attraversamenti idraulici che verranno realizzati con manufatti scatolari.

Il primo sarà realizzato alla progressiva 0+340 circa, dove attualmente è presente un manufatto scatolare esistente di cui si prevede la demolizione. Avrà dimensioni nette interne 3,00mx3,00m e spessori dei ritti e delle solette superiore e inferiore di 50 cm.

Nel tratto finale d'intervento in prossimità della rotatoria, è prevista la realizzazione di altri due attraversamenti idraulici di dimensioni nette interne 2,00mx2,00m e spessori dei ritti e delle solette superiore e inferiore di 50 cm.

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

La presente nota viene redatta nell’ambito delle attività di progettazione preliminare, condotte dalla Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori dell’ANAS, per il progetto riguardante la SS 182 Trasversale delle Serre, nel Tronco 1° – Lotto 1° - Stralcio 2°, “Superamento del Colle dello Scornari” nel Comune di Vazzano, Provincia di Vibo Valenzia. Il progetto prevede la costruzione di un nuovo tracciato stradale della lunghezza di circa 1.300 m al fine di collegare il fondovalle del Fiume Mesima e del Fiume Scornari. Per la realizzazione di questo collegamento sono previsti pertanto consistenti lavori di scavo per il superamento del colle dello Scornari e di riporto per realizzare i tratti in rilevato.

La presente relazione, descrive le condizioni di affioramento delle formazioni geologiche interessate dal progetto delineando il modello geologico preliminare di riferimento.

Inquadramento geologico regionale

Il territorio calabrese, posto nella porzione più meridionale della penisola italiana, presenta un caratteristico andamento ad arco (Arco Calabro-Peloritano) connesso alla particolare evoluzione geologica subita da tale settore di Catena. L’Arco Calabro-Peloritano, infatti, rappresenta l’attuale stato di massima distorsione della Catena Appenninico-Maghrebide e l’elemento di raccordo tra gli assi NW-SE dell’Appennino meridionale con quelli E-W delle Maghrebidi (Amodio Morelli et al. 1976; Bonardi et al. 1980; Vai 1992). Tale distorsione è legata all’attività geodinamica profonda e presenta velocità ed entità di espansione massime nella porzione più meridionale.

La Calabria manifesta caratteri peculiari rispetto al contesto geologico generale dell’Italia meridionale. Le rocce granitiche e metamorfiche che compongono quasi totalmente i rilievi della Sila, delle Serre e dell’Aspromonte spiccano nettamente rispetto alle rocce sedimentarie (calcareae e terrigene) che compongono la gran parte dell’Appennino meridionale e della Sicilia. Due grossi sistemi strutturali trasversali delimitano i terreni cristallini calabridi rispetto alle catene sud-appenninica (linea di Sanginetto) e maghrebide (linea di Taormina).

In un tale contesto strutturale, l’edificio tirrenico dell’Arco Calabro-Peloritano risulta costituito da una serie di falde sovrapposte costituite da un basamento cristallino pre-mesozoico (Complesso Calabride, Ogniben, 1969; 1973; Unità dell’Arco Calabro-Peloritano, Amodio Morelli et al., 1976) talora ricoperto da una fascia sedimentaria meso-cenozoica con caratteristiche simili a quelle delle Alpi (APAT 2007), messe in posto durante l’orogenesi alpina (Amodio Morelli et al., 1976). Si

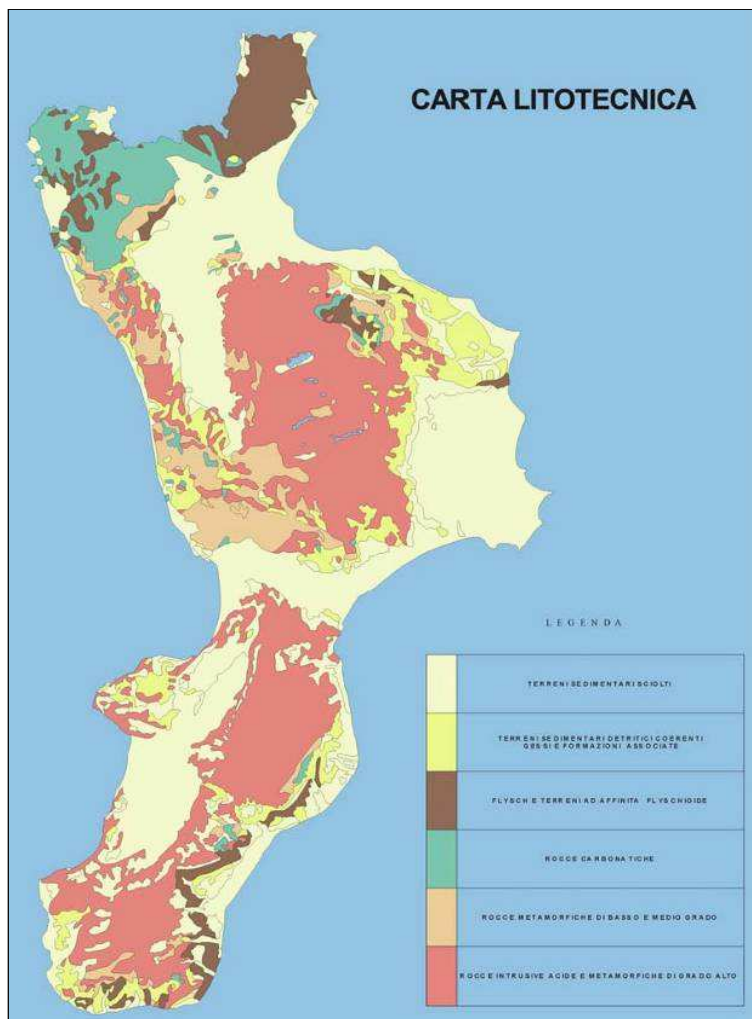
tratta di falde derivanti da tale margine alpino, impilatesi inizialmente con direzione europea e successivamente trasportate in blocco con direzione africana, fino ad essere incorporate alla Catena Appenninico-Maghrebide in fase di costruzione.

Nella Calabria settentrionale queste falde, costituite da rocce granitiche e metamorfiche sia di basso che di alto grado, sono sovrascorse sui terreni sedimentari che costituiscono la Catena appenninica. Nel settore meridionale le unità granitiche e metamorfiche che compongono i rilievi dell'Aspromonte e delle Serre proseguono in Sicilia costituendo interamente l'ossatura dei Monti Peloritani. Nell'insieme, le unità cristalline della Calabria meridionale e dei Monti Peloritani si sono accavallate sulle unità sedimentarie della catena delle maghrebidi siciliane.

La struttura regionale, così determinata, risulta ulteriormente segmentata da importanti sistemi tardivi di faglie, legati all'apertura del basso Tirreno ed organizzati secondo allineamenti longitudinali, paralleli alle direttrici strutturali della catena, e trasversali. Questi due diversi sistemi strutturali sono i principali responsabili dell'apertura di importanti bacini sedimentari, sia continentali che marini, longitudinali (bacini del Crati, del Mesima, di Crotona-Capo Spartivento, di Paola-Gioia) e trasversali (fossa del basso Crati-Sibari, fossa di Catanzaro, fossa di Siderno) all'asse della catena calabra (Ghisetti, 1979), e della formazione di numerosi elementi strutturali, come horst e graben (Tortorici, 1982). Questi ultimi, in particolare, sono stati sede di deposizione di terreni sedimentari, continentali e marini, per lo più sabbioso-argillosi e conglomeratici.

In relazione alle caratteristiche litologiche, mineralogiche e stratigrafiche, i principali terreni affioranti nella regione Calabria possono essere raggruppati nelle seguenti unità (APAT 2007) come indicato in Figura 1:

- Rocce ofiolifere di basso, medio e alto grado;
- Rocce intrusive acide e metamorfiche di alto grado;
- Rocce metamorfiche di basso e medio grado;
- Rocce carbonatiche;
- Depositi flyschoidi e ad affinità flyschoidi;
- Depositi gessosi e formazioni associate;
- Depositi detritici coerenti;
- Depositi detritici sciolti.



Schema della distribuzione delle principali unità litologiche in Calabria (da APAT 2007) con ubicazione dell'area d'interesse

Il settore della Calabria in cui si colloca l'opera in progetto è posto in posizione intermedia fra il sistema costiero tirrenico del vibonese e le propaggini sudoccidentali del massiccio delle Serre, presenti verso E e NE e costituite in gran parte dai termini del Complesso Calabride (Ogniben, 1969). Le Serre rappresentano, dal punto di vista geostrutturale, un thrust-system che comprende diverse unità cristalline impilatesi durante l'Oligocene, che sopportano coperture sedimentarie di età meso-cenozoica.

In questa fascia intermedia sono compresi, pertanto, terreni riferibili al Complesso Postorogeno, costituito dalle unità sedimentarie che hanno progressivamente operato il colmamento dei bacini pliocenico-calabrieri. In particolare, il contatto, di tipo onlap, tra il basamento cristallino, rappresentato da paragneiss e scisti biotitici e termini plutonici acidi, e le formazioni sedimentarie

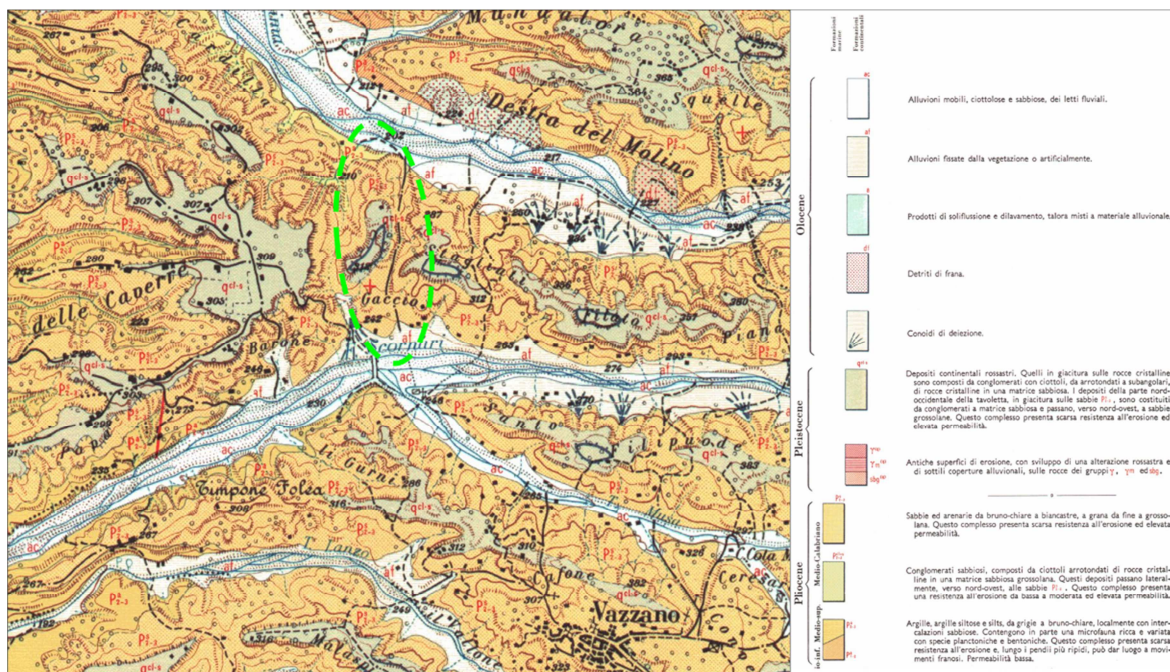
postorogene s’individua, con decorso NNE-SSW, immediatamente ad est dei centri di Vazzano e Pizzoni ed è segnato da un netto stacco morfologico.

I depositi del ciclo pliopleistocenico comprendono un potente spessore di unità, prevalentemente terrigene (in gran parte pelitiche, subordinatamente psammitico-psefitiche) disposte, globalmente, in assetto suborizzontale o debolmente monoclinale.

Geologia dell’area in studio

I rilievi di campo condotti, congiuntamente agli studi bibliografici disponibili, hanno permesso di ricostruire l’assetto litostratigrafico locale e le caratteristiche delle formazioni litologiche affioranti o sub-affioranti nell’area di interesse e/o direttamente coinvolti dai lavori in progetto.

Nella Figura 2 si riporta uno stralcio della Carta Geologica d’Italia Foglio 246 I NO con indicazione dell’area d’interesse.



Stralcio Carta Geologica d’Italia Foglio 246 I NO “Soriano Calabro”

La successione litostratigrafica locale è di seguito descritta dai termini più antichi ai più recente.

Unità del substrato cristallino (Complesso Calabride auctt.)

E’ costituita principalmente da Paragneiss e scisti biotitici, a struttura olocristallina, associati a ortogneiss granitoidi, dioritici ed anfibolitici, frequentemente alterati. Questa Formazione, riferibile al Paleozoico inferiore – medio, è presente nel sottosuolo dell’area dell’intervento, mentre in

affioramento è visibile ad oltre 1 km ad est di Vazzano, solitamente a quote superiori di 400 m s.l.m. Lungo i sondaggi eseguiti nell'area dell'intervento (Cap. 7) il substrato cristallino è stato intercettato probabilmente solo in corrispondenza di una verticale indagata, a fondo foro, alla profondità di circa 18 m dal p.c. (indagini Provincia di Vibo Valentia anno 2005).

Nelle porzioni superficiali le rocce mostrano uno stato di forte alterazione e fratturazione conseguente a detensionamento superficiale; localmente l'alterazione, più spinta, è sviluppata a livello di argillificazione, al punto che, a luoghi, questi litotipi affiorano come argille limose e argille limoso-sabbiose di colore bruno e verdastro, con livelli micacei e inclusi lapidei eterometrici sub-angolari di natura metamorfica. Lo spessore del suddetto strato di alterazione risulta fortemente variabile, dell'ordine di alcuni metri e necessita, per una sua definizione di dettaglio, di indagini puntuali.

Unità del Complesso Postorogeno

Tale complesso affiora nelle vicinanze dell'abitato di Vazzano. Nell'area esso è rappresentato dall'unità formazionale delle sabbie e sabbie limose muscovitiche, di ambiente marino, di colore bruno e giallastro, da sciolte a discretamente cementate, in stratificazione suborizzontale. Granulometricamente comprendono sabbie medio-fini, uniformi, raramente limose, a tratti sono rinvenibili strati arenacei moderatamente cementati da una matrice calcareo-marnosa. L'unità, riferibile al periodo calabriano (Pleistocene inferiore), è quella predominante in affioramento e sarà direttamente interessata dai lavori in progetto.

L'unità si appoggia sul substrato cristallino in contatto di tipo *onlap*, il cui limite superficiale ha un decorso NNE-SSW passando immediatamente ad est dei centri di Vazzano e Pizzoni. La forte erodibilità di queste sabbie ha dato luogo, per progressivo disfacimento, al loro accumulo alla base dei rilievi dando origine ad una copertura sedimentaria distinguibile dalle porzioni in posto per l'irregolarità dei livelli e il basso addensamento.

Terrazzi sabbiosi:

Questi depositi affiorano nelle porzioni sommitali dei rilievi e possono ricoprire sia direttamente il substrato cristallino, sia i depositi sabbiosi conferendo ai rilievi un aspetto tabulare. Si tratta di sabbie e sabbie limose, a luoghi debolmente argillose, da poco a discretamente addensate, di colore bruno e rossastro, con rare alternanze di livelli ghiaiosi. Tali depositi sono riferibili al Pleistocene.

Depositi alluvionali:

Questa unità affiora in corrispondenza dei fondovalle presenti nell'area di studio, principalmente lungo l'incisione dei torrenti Zimbelia (poi F. Mesima) e Scornari e delle valli laterali più importanti.

Si tratta di sabbie e sabbie limose di colore grigio e marrone, con ghiaie poligeniche sub-arrotondate e frequenti resti vegetali nelle porzioni superficiali. Localmente si rinvengono lenti e/o livelli di limi argilloso-sabbiosi di colore grigio e nerastro, e ghiaie poligeniche sub-arrotondate in matrice sabbioso-limosa di colore bruno e grigio. I depositi sono da riferire certamente all'Olocene.

Depositi eluvio-colluviali:

L'unità in questione ricopre principalmente i termini del basamento (unità metamorfica e plutonica di transizione, a composizione da quarzo-monzonitica a granitica).

Laddove si sviluppano a spese dei termini metamorfici (scisti biotitici e paragneiss) si presentano come depositi sabbioso-limosi, a tratti argillosi, e limi sabbioso-argillosi di colore bruno e rossastro, privi di struttura, con ghiaie poligeniche sub-angolari e frequenti resti vegetali. Spesso le coltri sono interessate da fenomeni gravitativi di colamento e/o scorrimento superficiale. Anche questa unità, come la precedente, è riferibile all'Olocene.

Schema Geomorfologico

L'evoluzione morfologica dell'area ed i principali elementi geomorfologici presenti sono direttamente connessi con l'azione della gravità sulle masse di versante e col deflusso delle acque correnti, superficiali e di prima infiltrazione, lungo i pendii ed alla base degli stessi. Ad essi si aggiungono ulteriori fattori morfoevolutivi di una certa importanza, come le attività antropiche, gli elementi strutturali e tettonici e, infine, i processi di origine mista dovuti all'effetto concomitante di più fattori.

Il territorio in cui ricade l'intervento presenta una morfologia collinare con quote comprese fra 200 m e 300 m s.l.m. costituito in gran parte da terreni plio-pleistocenici di natura prevalentemente sabbiosa. Queste colline culminano, generalmente, con le tipiche strutture tabulari sommitali, correlate a terrazzi morfologici pleistocenici, residui di una preesistente superficie. Tali superfici relitte sono localizzate all'interno dell'unità delle sabbie con alternati conglomerati sabbiosi, altopleistocenici, in assetto suborizzontale.

L'intera area è caratterizzata, nei settori di affioramento delle formazioni sabbiose e sabbioso-siltose, nonché in corrispondenza del contatto fra le coltri eluvio-colluviali e le unità di substrato, da generalizzate manifestazioni di degradazione superficiale dei versanti. Sono segnalati, in

prevalenza, dissesti di tipo superficiale, localizzati all'interno della coltre eluviale di alterazione che ricopre, con spessori variabili, le unità del substrato, in genere innescati dall'assenza, lungo le infrastrutture esistenti, di adeguate misure di presidio e di adeguata regimazione delle acque ruscellanti.

In corrispondenza dell'affioramento delle unità sabbiose le porzioni più esterne possono essere interessate da processi a carattere prevalentemente erosivo. In relazione alle condizioni di esposizione dei versanti sono frequenti manifestazioni di tipo calanchivo o di erosione lineare concentrata. Tuttavia su larga scala l'assetto geomorfologico complessivo non presenta particolari problemi di stabilità, essendo i principali movimenti gravitativi per lo più limitati a modesti cedimenti di tratti delle scarpate.

Il reticolo idrografico locale, direttamente connesso con i processi geomorfologici agenti sul territorio, presenta uno sviluppo poco ramificato ed un *pattern* sub-dendritico (Panizza, 1993) che segue le direttrici tettoniche principali: appenninica, antiappenninica, N-S e E-S. La natura della rete idrografica superficiale, quindi, è condizionata sia dalla natura litologica del substrato che dagli elementi strutturali che lo hanno interessato (Castiglioni, 1986). Il reticolo risulta più articolato nei settori di affioramento dei litotipi fini di copertura e meno articolato, con andamento sub-rettilineo, nelle aree di affioramento dei termini metamorfici e di transizione del substrato, ovvero dove il controllo strutturale è più evidente.

Il principale corso d'acqua dell'area, a carattere perenne, è rappresentato dal Torrente Zimbella, caratterizzata da un decorso arcuato, scorrimento verso O-SO e da un alveo incassato che a valle si allarga originando il F. Mesima.

Ad esso si aggiungono una serie di corsi d'acqua secondari, a carattere per lo più stagionale e/o torrentizio, e alcuni solchi da ruscellamento concentrato, attivi solo in concomitanza con eventi meteorici di una certa importanza.

Schema Idrogeologico

L'approfondimento idrogeologico realizzato nell'ambito del presente lavoro ha consentito di definire le principali caratteristiche dell'area e di individuare le peculiarità dei termini litologici in relazione alla circolazione idrica sotterranea. La definizione delle caratteristiche idrogeologiche dell'area è stata basata, principalmente, su considerazioni di carattere generale e sui dati ottenuti dai rilievi di campo.

Per la definizione degli aspetti che riguardano la circolazione idrica sotterranea le diverse unità litostratigrafiche presenti nell’area possono essere accorpate, come di seguito viene descritto, a definire complessi a comportamento omogeneo, dotati di caratteristiche di permeabilità relativa ben distinte. In tale contesto per complesso idrogeologico s’intende, pertanto, *“l’insieme dei termini litologici simili, aventi un comportamento spaziale e giaciturale, un tipo di permeabilità prevalente in comune e un grado di permeabilità relativa che si mantiene in un campo di variazioni piuttosto ristretto”* (Civita, 1973).

La suddivisione in complessi a diverso grado di permeabilità relativa viene fatta in base ai caratteri granulometrici, all’indice di fratturazione, all’indice di carsificazione, al rendimento specifico, al confronto con gli altri complessi adiacenti (Civita, 1973).

Le varie litologie affioranti possono essere suddivise in base al tipo di permeabilità che le contraddistingue:

- permeabilità primaria (per porosità);
- permeabilità secondaria (in funzione del grado di fratturazione);
- permeabilità mista.

Nell’area in esame sono stati distinti e cartografati 5 complessi idrogeologici, distinguibili sulla base delle loro differenti caratteristiche di permeabilità e del tipo di circolazione idrica profonda che li caratterizza (Celico, 1986; 2003). Di seguito vengono descritti i caratteri peculiari dei vari complessi idrogeologici individuati:

Complesso delle unità del substrato cristallino

Il suddetto complesso è formato da rocce metamorfiche e di transizione, a luoghi fratturate ed alterate. Nelle porzioni più superficiali ed alterate, data la scarsa capacità idrica, non è possibile la presenza di una falda con spessore, estensione ed importanza significativi. La permeabilità è di tipo secondario e funzione dello stato di fratturazione dell’ammasso, potendo raggiungere localmente valori elevati. A tale complesso si può attribuire, quindi, un coefficiente di permeabilità k variabile da 1×10^{-8} e 1×10^{-6} cm/s (Casadio & Elmi 1999).

Complesso dei depositi di copertura

Questo complesso è composto da sabbie, sabbie limose e limi sabbiosi, talora argillosi, con ghiaie poligeniche sub-angolari e frequenti resti vegetali. È possibile la presenza di una falda a superficie libera con spessore, estensione ed importanza ridotti. La permeabilità per porosità è variabile da bassa a discreta. A tale complesso si può quindi attribuire un coefficiente di permeabilità k variabile

da 1×10^{-7} e 1×10^{-4} m/s (Casadio & Elmi, 1999). Questo valore è coerente con il risultato delle prove di permeabilità tipo Lefranc a carico variabile eseguite in sito (indagini Anas S.p.A. 2014)

Complesso dei depositi alluvionali

Tale complesso è costituito da sabbie e sabbie limose, con ghiaie poligeniche sub-arrotondate, e lenti e/o livelli di limi argilloso-sabbiosi e ghiaie poligeniche sub-arrotondati in matrice sabbioso-limosa. È possibile la presenza di una falda a superficie libera con spessore ed importanza discreti ma con estensione variabile in funzione dell'ampiezza dei depositi. La permeabilità per porosità è variabile da bassa a buona. A tale complesso si può attribuire un coefficiente di permeabilità k variabile da 1×10^{-6} e 1×10^{-3} m/s (Casadio & Elmi, 1999).

Complesso dei depositi sabbioso-limosi marini

Questo complesso è composto da sabbie e sabbie limose, stratificate, in genere pseudo cementate, con locali intercalazioni limose. È possibile la presenza di una falda a superficie libera con spessore, estensione ed importanza discreti. La permeabilità, primaria, per porosità è variabile da buona ad elevata. A tale complesso si può attribuire un coefficiente di permeabilità k variabile da 1×10^{-6} e 1×10^{-4} m/s (Casadio & Elmi 1999).

In generale si può osservare che, dal punto di vista idrogeologico, l'area oggetto di studio non evidenzia la presenza di risorse idriche sotterranee di rilievo ad eccezione delle falde di sub-alveo dei due principali corsi d'acqua; i livelli misurati nei piezometri si attestano alla profondità di circa 10 m dal p.c., pertanto, sulla base dei rilievi eseguiti, le interferenze delle opere in progetto con il regime delle acque sotterranee sono poco rilevanti.

INQUADRAMENTO STORICO ED ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO

Le aree interessate dalla realizzazione dell'infrastruttura ricadono all'interno dell'odierno comune di Vazzano, situato su di un pianoro a 350 m.s.l.m., lungo il versante tirrenico della Catena delle Serre, alla periferia della colonia latina di Vibo Valentia.

Il nome Vazzano sembra derivare da Batianum¹ (abbatium, possesso di un abate quindi per estensione in prossimità di un monastero) o Paccianus² (villa o possesso di un Paccius). Si tratta sicuramente dell'attuale Vazzano il “Bazani” del documento papale del 5 marzo 1580³, con il quale viene dato mandato al vescovo della diocesi di Mileto di sopprimere il rito greco nella chiesa di S. Nicola e di introdurre il rito latino. Prima ancora la cittadina è denominata “Bruzzani” come appare in un documento del 1269 che parla del Giustizierato di Calabria sotto il dominio Normanno. In un documento ecclesiastico del 1609, sotto il pontificato di Paolo V, la località viene invece indicata come Vatiari.

L'area presa in esame, su cui si fonderà l'attuale Vazzano, doveva rientrare nella zona d' influenza della colonia di Hipponion, fondata dalle città di Locri ed Epizefiri nel VII sec.a.C. ed il cui territorio doveva raggiungere la catena montuosa delle Serre⁴. La zona probabilmente seguì le vicende storico politiche della colonia greca, passando dapprima sotto il controllo dei Bretii e poi, dopo la fine della II Guerra punica, sotto quello di Roma che vi fondò una colonia di diritto latino⁵.

L'origine di Vazzano è attribuita tradizionalmente ai superstiti dell'antica Subscinum che si rifugiarono in questi luoghi per scampare alla malaria, essi si sarebbero stanziati dapprima in località Belforte e poi, in seguito ai terremoti del 1659 e poi del 1783, nel sito attuale. Sebbene non si possa collegare direttamente l'antica *Subscinum* con l'attuale Vazzano, la frequentazione Romana

1 G. Barrio, De Antiquitate et situ Calabriae, Roma 1571, p. 239
S. Gambino, Da Subscinum a Vazzano. Lineamenti di storia municipale, Cosenza 1984.

2 E. Barillaro, Calabria. Guida artistica e archeologica, Dizionario Corografico, Cosenza, 1972, p.103.

3 G. Valente, La Calabria dell' Abate Pacichelli, Chiaravalle Centrale, 1977.

4 Thucid. 5,5,1

5 Liv., XXXV, 40, 5-6

dell'area è attestata da diversi rinvenimenti, per lo più casuali, effettuati non solo nel territorio di Vazzano ma anche nei comuni limitrofi.

In particolare, si sottolinea, tra Pizzoni e Vazzano, il rinvenimento di frammenti di un sarcofago in terracotta, con i resti di almeno due individui⁶ e probabilmente poco distante in località Casalello, un rinvenimento casuale del 1978, che ha portato alla luce due inumazioni in fossa terragna con dispositivo di copertura fittile, difficilmente databili, le cui testimonianze materiali sono tuttora conservate nel locale Antiquarium del paese. Altra testimonianza della presenza romana nella zona è un'epigrafe⁷ latina, su di un semicongio di marmo, di incerta provenienza, oggi conservata nell'Antiquarium di Vazzano.

Dei rinvenimenti provenienti dai comuni vicini ricordiamo almeno due aree di frammenti fittili, nel comune di Vallelonga in località Carcara e Oliveto⁸, mentre nel comune di Filogaso, si segnala il rinvenimento casuale di un dolium, in un terreno privato e di un tesoretto di circa 80 monete d'argento romane, requisite a diversi abitanti del luogo⁹.

In epoca tardo Medioevale la storia dell'area è strettamente collegata a quella di Belforte, centro situato lungo la sponda destra dell'alto Mesima a 310 m s.l.m.

Per lungo tempo si è ritenuto di identificare¹⁰ Belforte con *Subsicinum* o *Subsivum*, una delle *stationes* romane ricordate nell'Itinerarium provinciarum Antonini Augusti, localizzandolo in prossimità della Via Popilia, via consolare che si diramava dalla via Appia poco dopo Capua e la congiungeva a Reggio. Tale ipotesi più recentemente è stata abbandonata, ritenendo più probabile la collocazione di *Subsicinum* sul versante ionico, sebbene si conservino dubbi sull'identificazione del sito esatto.

Gli scavi di Belforte furono condotti da giovani del luogo, condotti dal parroco del paese Don Nicola Gallo, tra il 1976 ed il 1977, sebbene alla buona volontà di questi volontari, si debba la

6 Archivio Soprintendenza Archeologica di Reggio Calabria N. Protocollo 2224 12/11/1964

7 "...ARO...
...LIBERTI...
III VIR.I.D...
Q.BARONIUS Q.F.
L.LIBERTIUS C.F: PONT.MAX.
III VIR.I.D.Q.C.P.EXS. CON.IIS"

8 Si rimanda alle schede di segnalazione B6 e B7

9 Si rimanda alle schede di segnalazione B3 e B4

10 G. Marafoti, *Croniche et antichità di Calabria*, Libro II cap. XIII, 1601; G. Fiore, *Della Calabria Illustrata*, tomo I, 1691, p.130

pulizia di alcune zone dell'abitato e la raccolta e la conservazione di materiali¹¹ provenienti dal sito, purtroppo l'assenza di documentazione scientifica, non permette di avere dati certi sulla fondazione e sullo sviluppo della città. Secondo le fonti¹², la cittadella diede i natali a due Santi del X sec. d.C.: Sant'Onofrio e Sant'Elena sua sorella, figli del conte di Belforte, è plausibile quindi ritenere che quello di Belforte sia un insediamento fortificato di origine altomedievale.

Il sito doveva essere di notevole importanza con edifici religiosi quali il Convento degli Agostiniani con l'annessa Chiesa dell'Annunziata e la Chiesa di S. Nicola, e strutture civili quali il palazzo Comitale, nonché un'intera insula di abitazioni con mura intervallate da torri d'avvistamento. A partire dal 1650 circa la città di Belforte comincia a spopolarsi fino al totale abbandono durante il XVIII secolo a causa dei numerosi terremoti che portarono alla completa distruzione del 1783.

Oggi dell'antica Belforte si conservano, in cattivo stato di conservazione ed in gran parte coperti dalla vegetazione, i resti del convento degli Agostiniani, della chiesa di S. Nicola, il palazzo comitale e parte delle mura e della torre di avvistamento che costituivano il sistema difensivo della cittadella.

11 I materiali recuperati, per lo più ceramica invetriata e frammenti di maiolica basso medioevale e rinascimentale, ma anche frammenti di intonaci dipinti, frammenti architettonici, vaghi di collana ed oggetti di metallo sono conservati nell'*Antiquarium* di Vazzano.

12 E. D'Amato, *Pantopologia calabra*, Neapolis 1725, p. 59

ANALISI E SINTESI DEI DATI

Schede descrittive

I dati raccolti, tramite ricerca bibliografica d'archivio sono stati ordinati in schede analitiche e descrittive redatte in formato MS Word. È stata presa in considerazione una porzione di territorio più ampia rispetto alla fascia occupata dal nuovo tratto stradale, al fine di consentire una più attenta lettura storico-topografica dell'assetto insediativo antico.

Per la descrizione e le modalità di compilazione dei singoli campi, si rimanda alle sottoelencate voci. La compilazione dei campi è dipesa da quanto fosse puntuale, precisa ed esauriente la segnalazione dalla quale sono stati desunti i dati.

Scheda

Numero progressivo che corrisponde a quello indicante la segnalazione sulla *Carta delle evidenze archeologiche*

Rimando altre schede

Nei casi nei quali il sito si presenta pluristratificato e quindi inquadrabile cronologicamente in diverse età, viene compilata una scheda per ogni fase, rimandando al numero delle schede pertinenti allo stesso sito

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE

GEOGRAFICA

Provincia

Comune

Località

Specifica	Indicazioni di ulteriori precisazioni relative all'ubicazione dell'evidenza, se nota
Quota slm	
Vincoli esistenti	
Dati cartografici	
DATI AMBIENTALI	
Utilizzo del suolo	
Geologia	
Geomorfologia	
DATI IDENTIFICATIVI	
Oggetto	Individuazione dell'oggetto della scheda (es. insediamento, materiale sporadico, necropoli)
Tipologia	Indicazione della categoria tipologica alla quale appartiene l'oggetto della scheda (es. funerario, culturale)
Denominazione	Indicazione del nome storico o tradizionale dell'oggetto o la sua

dedicazione

Localizzazione

Puntuale o generica

Descrizione

Individuazione dell'oggetto della scheda,
desunto dalle fonti di riferimento

Cronologia

Indicazione del periodo (es. età
preistorica, preromana, romana,
medioevo....) o del secolo; se nota, viene
fornita una datazione puntuale

Modalità di rinvenimento

Descrizione del tipo di indagine che ha
portato al rinvenimento oppure viene
indicato se si tratta di un rinvenimento
casuale

Bibliografia

Altre fonti

Carta delle evidenze archeologiche

Tutte le segnalazioni schedate sono state posizionate sulla Carta delle evidenze archeologiche, in scala 1:10.000, avente come base cartografica la Carta Tecnica Regionale (CTR), sulla quale è stato riportato il progetto del nuovo tratto stradale.

Ogni segnalazione è stata rappresentata sulla carta con un numero progressivo (cui fa riferimento la relativa scheda di segnalazione) e con un simbolo, che indica la tipologia dell'evidenza antica; il colore differenziato evidenzia le differenti epoche storiche di pertinenza della testimonianza medesima.

Per le segnalazioni con localizzazione generica è stato utilizzato il solo numero di riferimento, collocato vicino o nelle adiacenze della località di rinvenimento.

In dettaglio si è fatto uso della simbologia indicata nella legenda della *Carta delle evidenze archeologiche*.

La ricerca d'archivio ha permesso l'individuazione di 9 siti antichi o di interesse che gravitano nell'area interessata dall'opera di progetto di seguito elencati e di cui si allegano le relative *Schede descrittive*:

B1) Belforte

Insedimento fortificato di origine medievale. I rinvenimenti ed il materiale ceramico rinvenuto ha fatto ritenere che si trattasse del materiale risalente all'ultimo impianto urbano risalente al 1500. Il materiale rinvenuto è oggi conservato nell' *Antiquarium* del comune di Vazzano. (Archivio Soprintendenza di Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia N. protocolllo 3729nAll.5 17/2/1994)

B2) Vazzano

Tracciato stradale rinvenuto durante i lavori per la realizzazione dell'arteria stradale che collegherà Montecucco con la Salerno-Reggio Calabria. (Si ha notizia del rinvenimento da alcuni articoli di giornale “Il Vizzarro” 16/12/2014, l'Archivio della Soprintendenza non è al momento in possesso della documentazione scientifica)

B3) Filogaso, località S. Maria, fondo S. Vito

Rinvenimento fortuito di un “vaso antico” forse un *dolium*, durante l'aratura di un campo (Archivio Soprintendenza di Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia N. Protocollo Filogaso N. 42 21/1/1950)

B4) Filogaso

Rinvenimento di un tesoretto di quadrigati argentei romani. Le monete vennero requisite a diversi abitanti del comune ma non si ha notizia sul luogo esatto del rinvenimento ne del numero esatto delle monete che dovevano comunque superare le 80 unità. (Archivio Soprintendenza di Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia N. Protocollo 44/221 22/3/1940)

B5) Pizzoni, località S. Barbara

Rinvenimento di frammenti di un sarcofago in terracotta con i resti di almeno due individui (Archivio Soprintendenza di Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia N. Protocollo 2224 12/11/1964)

B6) Vallelonga, località Carcara

Area di frammenti fittili di impasto grossolano e superficie brunita rinvenuti durante una ricognizione dell'area. (Archivio Soprintendenza di Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia N. Protocollo 402 26/1/1978)

B7) Vallelonga, località Oliveto

Area di frammenti fittili. Sono stati rinvenuti frammenti di vasi figurati, un'anfora ed una moneta d'oro. (Archivio Soprintendenza di Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia Posizione 31 pratica 1 25/5/1926)

B8) Vazzano, località Convento

Area di frammenti fittili. Sono stati rinvenuti frammenti ceramici e laterizi di epoca rinascimentale. (Relazione archeologica nell'ambito della di verifica preventiva di interesse archeologico per la realizzazione della S.S. 182 Trasversale delle Serre Tronco 2°- Lotto Unico da Vazzano a Vallelonga. Dott.ssa Marzia Di Mento per conto di Anas SpA)

B9) Vazzano, località Casalello (in prossimità S. Barbara)

Due sepolture in fossa terragna con dispositivo di copertura fittile. Le sepolture sono state rinvenute durante scavi non controllati nel 1978. (La notizia del rinvenimento ci è pervenuta dai dati forniti dall'*Antiquarium* di Vazzano).

I siti noti tramite la ricerca bibliografica e d'archivio attestano la presenza di un popolamento sparso di età greco-romana abbastanza rado fatto di insediamenti rustici segnalati da aree di frammenti fittili, dolia o da tombe isolate. Differente il quadro che emerge dall'altomedioevo in cui l'insediamento è monopolizzato dal sito di Belforte, peraltro relativamente vicino all'area dei lavori. Il quadro insediativo noto non sembra avere particolari interrelazioni con l'area interessata dai lavori, se non quella di attestare la possibilità di insediamento.

LA RICOGNIZIONE SUL CAMPO

Nel presente capitolo vengono descritte le procedure adottate ed i risultati ottenuti dalle ricognizioni sul campo che, con una squadra composta da due operatori¹³, sono state effettuate in corrispondenza dell'ambito territoriale direttamente interessato dalla realizzazione dell'opera di progetto.

In particolare, l'attività di ricognizione sul campo è stata preceduta da un intenso lavoro preparatorio, volto a semplificare le operazioni sul terreno.

La ricognizione ha previsto un'analisi diretta sul terreno ed è stata finalizzata tanto all'eventuale verifica dell'entità delle presenze archeologiche documentate bibliograficamente quanto all'individuazione di eventuali nuove evidenze archeologiche

Modalità della ricognizione

La ricognizione è stata effettuata il 22 febbraio 2017, con condizioni climatiche buone; le tempistiche sono state condizionate dai tempi di progetto e quindi non hanno potuto rispettare i consueti criteri metodologici che avrebbero previsto più campagne di survey distribuite in diversi periodi dell'anno affinché la visibilità fosse buona in tutte le aree non edificate.

Si è proceduto ad una ricognizione sistematica, garantendo il più possibile una copertura uniforme e controllata; i due operatori hanno proceduto per linee parallele e ad intervalli regolari - salvo per quelle zone in cui non è stato possibile a causa della fitta vegetazione o nelle proprietà private recintate.

Le aree indagate, con visibilità generalmente abbastanza ridotta da scarsa a nulla, e solo raramente buona, determinata dallo stato dei terreni, in gran parte incolti e coperti da boschi, sono state ispezionate disponendo gli operatori per file parallele con un intervallo medio di 10 metri, adattato al campo visivo relativo. La fascia interessata direttamente dall'opera di progetto è stata percorsa più volte con intervalli più stretti, al fine di rinvenire più elementi possibile. Particolare attenzione è stata riservata a tutte le sezioni occasionali esposte.

Al termine della ricognizione si è proceduto in primo luogo alla redazione di una carta complessiva della visibilità, strettamente subordinata al tipo di copertura vegetale e al grado di urbanizzazione presente nelle aree sottoposte alla ricognizione.

¹³ Le attività di ricognizione sul campo sono state condotte dalla dott.ssa Lisa Traversi e dal dott. Fabrizio Felici

Il grado di visibilità di ogni singola UR è stato riportato tanto nella *Carta della visibilità dei suoli* (in cui sono state localizzate puntualmente le Unità di Ricognizione (UR) - in scala 1:2.000) che nelle *Schede di Unità di Ricognizione*, per le quali sono stati definiti i seguenti campi:

U.R. n. Numero progressivo che corrisponde alla Unità di Ricognizione

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Insieme di campi che descrivono la localizzazione geografica in cui è collocata l'Unità di Ricognizione

Provincia

Comune

Località

Frazione

Tipo settore urbano od extraurbano

Strade di accesso Sono indicate in forma libera le vie ed i percorsi moderni attraverso i quali è possibile raggiungere l'Unità di Ricognizione

DATI CARTOGRAFICI

Indicazione della cartografia consultata: IGM e/o CTR; ove noto sono precisati anche i dati catastali (Comune, foglio, particelle)

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Informazioni relative al numero, al metodo ed alle condizioni delle ricognizioni effettuate.

Numero di ricognizioni eseguite

Metodo: Sistematico (ricognizione eseguita cioè in modo da garantire il più possibile una copertura uniforme e controllata, procedendo per linee parallele e a intervalli regolari) o mirato (ricognizione limitata solo ad alcune aree)

Data e ora

Condizioni meteorologiche In caso di cattivo tempo la ricognizione può essere compromessa

Condizioni di visibilità Sono indicate le condizioni di visibilità del terreno al momento della ricognizione, determinate dalla vegetazione e dai lavori agricoli, quale arato, edificato, vegetazione coprente, ecc.

Grado di visibilità Per quanto riguarda il grado di visibilità sono stati individuati quattro diversi livelli:

- **ottima:** per terreno arato o fresato
- **buona:** per colture allo stato iniziale di crescita
- **scarsa:** per campi coltivati (grano oppure altro seminativo); pascolo
- **nulla:** per zone incolte; per zone con coltivazione in avanzata fase di crescita; macchia oppure versanti montani ricoperti da boschi con relativo sottobosco

Osservazioni Vengono precisate le condizioni e le problematiche del *survey* stesso

Responsabile Sigla dell'archeologo ricognitore

UNITÀ DI RICOGNIZIONE

Indicazione dei dati tecnici e della motivazione della scelta dell'Unità di Ricognizione

Limiti topografici

Estensione dell'UR Indicazione dei mq complessivi dell'area

Quota massima Indicazione della quota del punto più elevato; ove non precisato si intende slm (sul livello del mare)

Quota minima Indicazione della quota del punto meno elevato; ove non precisato si intende slm (sul livello del mare).

Motivazione della scelta dell'UR Sono precisate quali siano le motivazioni che hanno indotto alla definizione della UR, quali ad es. tipologia di tracciato ed opere ferroviarie in progetto e/o segnalazione bibliografica, di archivio, cartografica o in foto aerea, e/o prescrizioni della Soprintendenza archeologica competente; omogeneità di coltura o di destinazione d'uso

DATI AMBIENTALI

Descrizione delle caratteristiche geomorfologiche dell'area ed attuale utilizzo

Geomorfologia

Geologia

Carta geologica

Idrologia

Uso del suolo agrumeto, pascolo, seminativo, urbanizzato , etc

Tipo di vegetazione e/o colture specifica della coltura

OSSERVAZIONI ED INTERPRETAZIONE Sono descritte le principali caratteristiche e del valore storico-archeologico dell'Unità di Ricognizione in base alle eventuali presenze individuate

RIMANDO E' indicato il n. delle eventuali Schede di Segnalazione (vedi infra), il n. corrispondente sulla Carta delle Evidenze Archeologiche, foto e bibliografia eventuale

Le nuove acquisizioni

La ricognizione effettuata non ha portato al rinvenimento di elementi di novità rispetto a quanto già noto. Va però specificato però che l'assenza di ulteriori ritrovamenti potrebbe dipendere dalle condizioni di visibilità, in generale piuttosto bassa, e dalla copertura dei suoli.

- ***Carta delle evidenze archeologiche (CTR scala 1:10.000). 1 tavola***

Tale carta riporta i siti già noti dalla ricerca bibliografica e d'archivio.

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO

Il grado di rischio archeologico delle aree oggetto del presente studio è stato determinato attraverso l'analisi incrociata di tutti i dati raccolti nelle diverse fasi operative precedentemente descritte.

Il **rischio archeologico assoluto** rappresenta l'effettivo rischio di presenze antiche nell'area in esame, indipendentemente dalla tipologia del tracciato stradale.

Il grado di rischio è stato desunto dall'analisi e dalla combinazione di alcuni fattori di rischio individuati su base tipologica. Essi sono classificati in rischio archeologico, determinato dalla presenza accertata o ipotetica di evidenze archeologiche e/o assi viari (fattore A); rischio topografico (fattore B); rischio geomorfologico (fattore C); rischio toponomastico, quando la denominazione dei luoghi, ancora in uso o desunta dalle fonti, è riconducibile a toponimi di possibile origine antica (fattore D); elementi topografici, quando la vicinanza o il collegamento con insediamenti o vie di comunicazione antiche rende ipotizzabile l'esistenza di una presenza archeologica (fattore E).

In particolare, il fattore di rischio geomorfologico è considerato per quelle zone che si presentino geomorfologicamente o pedologicamente adatte alla frequentazione ed all'insediamento in età antica. Il fattore di rischio topografico, invece, consente di ipotizzare la presenza di eventuali testimonianze archeologiche in base alla contiguità o il collegamento con insediamenti o vie di comunicazione antiche sicuramente attestate in alcune aree.

Il rischio archeologico assoluto viene distinto in sei diversi gradi, quali alto, medio-alto, medio, medio-basso, basso, nullo in base ai fattori:

- *alto*: in presenza di evidenze archeologiche e/o assi viari certi, con o senza gli altri fattori di rischio (B, C, D, E).
- *medio-alto*: in presenza di materiale sporadico o evidenze archeologiche con localizzazione generica, con o senza gli altri fattori di rischio (B, C, D, E).
- *medio*: in presenza di evidenze archeologiche e/o assi viari ipotizzati, con o senza gli altri fattori di rischio (B, C, D, E); in presenza della coesistenza di almeno due fattori di rischio, compresi tra C, D, E.
- *medio-basso*: in presenza di un solo fattore di rischio, compreso tra C, D, E
- *basso*: in assenza di fattori di rischio.

- *nullo*: nel caso in cui un'area sia stata oggetto di scavi archeologici e in cui siano stati eliminate tutte le evidenze archeologiche rinvenute oppure nel caso di interventi di altra natura che abbiano modificato la morfologia del terreno.

Sulla base della combinazione dei fattori sopra elencati all'intera area in esame è stato attribuito un grado di rischio archeologico assoluto medio basso. Tale grado di rischio è determinato dalla presenza di un solo fattore di rischio (Fattore E) ossia dalla posizione dell'area interessata dai lavori, situata nelle vicinanze di insediamenti antichi. Su tutto il tracciato esaminato è stato indicato lo stesso grado di rischio assoluto poiché il territorio esaminato, su cui insisterà l'opera, presenta caratteristiche omogenee sia geologiche che topografiche.

I risultati delle valutazioni effettuate sono riportati nel seguente elaborato grafico:

□ **Carta del rischio archeologico assoluto (CTR scala 1:2.000), 1 tavola**

Tale elaborato riporta la delimitazione delle aree di rischio archeologico assoluto, espresso dal grado attribuito alle singole aree.

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Il grado di **rischio archeologico relativo** rappresenta l'effettivo grado di rischio archeologico rispetto all'opera prevista e viene distinto in 6 diversi gradi, quali alto, medio-alto, medio, medio-basso, basso, nullo. Per poterlo determinare sono state prese in considerazione la tipologia dell'intervento stesso (tracciato stradale) ed il grado di rischio archeologico assoluto dell'area nella quale il valore viene definito. Per tutti gli interventi che prevedono opere in superficie il rischio archeologico relativo dovrà essere considerato pari al grado di rischio assoluto delle aree interessate. **Tuttavia nel nostro caso, tenendo conto che buona parte del territorio esaminato risulta gravemente compromesso dalle attività estrattive della cava (UR 7), che in alcuni tratti è visibile il banco geologico costituito da depositi sabbiosi di origine marina e che in parte risulta già scavato, si può ridurre il rischio archeologico assoluto attribuendo un rischio archeologico relativo basso nella zona interessata direttamente dalla realizzazione delle opere.** I risultati delle valutazioni effettuate sono riportati nel seguente elaborato grafico:

□ **Carta del rischio archeologico relativo (CTR scala 1:2.000), 1 tavola**

Tale elaborato riporta la delimitazione delle aree di rischio archeologico relativo, espresso dal grado attribuito alle singole aree.

Il responsabile dello studio

Parsifal Cooperativa di Archeologia

Dott. Fabrizio Felici

Firma.....

BIBLIOGRAFIA

E. Barillaro, *Calabria. Guida artistica e archeologica, Dizionario Corografico*, Cosenza, 1972

G. Barrio, *De Antiquitate et situ Calabriae*, Roma 1571

A. Colicelli, La viabilità romana nei Brutii tra i fiumi Angitola e Mesima, "Rivista di topografia antica" 6, 1996 pp.177-196

A. Colicelli, I Brutii in epoca tardo antica, osservazioni sull'assetto territoriale e vitalità economica, Polis 2003

S. Gambino, *Da Subscinum a Vazzano. Lineamenti di storia municipale*, Cosenza 1984.

M.T. Iannelli, G. Givigliano, Hipponion-Vibo Valentia: La topografia (Carta Archeologica), in *Annali della scuola Normale di Pisa. Giornate di studio su Hipponion-Vibo Valentia*, Pisa 1989, vol XIX, 2, pp.627-681.

A. Taliano Grasso, La viabilità Romana tra Blanda Iulia e Vibo Valentia, (Lucania e Bruttii), AITNA. In *Quaderni di Topografia Antica*, I, 1994

G. Valente, *La Calabria dell'Abate Pacichelli, Chiaravalle Centrale*, 1977.

Altre Fonti

Archivio della Soprintendenza di Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia

Antiquarium e Museo dell'Olio di Vazzano

Verifica preventiva di interesse archeologico per la realizzazione della S.S 182 Trasversale delle Serre (Provincia Vibo Valentia) Tronco 2°-Lotto Unico, da Vazzano a Vallelonga. Anas S.p.A.

ATTESTATI DI SPECIALIZZAZIONE ART.25, COMMA 1, DEL D.LGS 50/16

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA CERTIFICATA

ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto Fabrizio Felici, nato a Roma il 23.10.1967, in qualità di responsabile del presente studio, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, assumendosene la piena responsabilità

DICHIARA

di essere in possesso dei requisiti di cui all'art 25 comma 1 del D.Lgs. 50/2016, ossia Diploma di Laurea e Specializzazione in Archeologia.

In fede

Dott. Fabrizio Felici

SS 182 "Trasversale delle Serre", Tronco 1° Lotto 1° Stralcio 2° completamento
Superamento del Colle dello Scornari –Vazzano (VV)

SCHEDE UNITA' DI RICOGNIZIONE

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

U.R. n. 1

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Vibo Valentia

Comune Vazzano

Località

Frazione

Tipo settore

DATI CARTOGRAFICI

IGM	Scala	Foglio
CATASTALE	Comune	Anno
	Foglio n.	Particella/e n.

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite: 1

Metodo: sistematico

Data: 22/02/2017

ora: 8

Condizioni meteo: buone

Grado di visibilità: nullo, buono

Visibilità sul terreno: medio bassa

Osservazioni: Il grado di affidabilità della ricognizione è influenzato negativamente nella parte compresa tra la cava e la strada provinciale 67 dalla presenza del fondo stradale e di un'area incolta a visibilità nulla. Nella restante parte la visibilità è buona.

UNITA' DI RICOGNIZIONE	
Limiti topografici dell'U.R.	
Estensione dell'U.R.	
Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta dell'U.R. Si tratta del percorso di fondovalle.	
Segnalazione bibliografica	
Segnalazione di archivio	
Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	

DATI AMBIENTALI
Geomorfologia Fondovalle.
Geologia
Idrologia
Utilizzo del suolo Pista.
Tipo di vegetazione e/o colture Arbustivo a tratti.

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONE
La ricognizione non ha mostrato alcuna evidenza archeologica.

RIMANDO A

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

U.R. n. 2

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Vibo Valentia

Comune Vazzano

Località

Frazione

Tipo settore

DATI CARTOGRAFICI

IGM	Scala	Foglio
CATASTALE	Comune	Anno
	Foglio n.	Particella/e n.

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite: 1

Metodo: sistematico

Data: 22/02/2017

ora: 10

Condizioni meteo: buone

Grado di visibilità: nullo

Visibilità sul terreno: nulla

Osservazioni: Il grado di affidabilità della ricognizione è influenzato negativamente dal folto bosco (pino, quercia, eucalipto) con rovi, a visibilità nulla.

UNITA' DI RICOGNIZIONE	
Limiti topografici dell'U.R.	
Estensione dell'U.R.	
Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta dell'U.R. Fascia collinare boscosa delimitata dall'UR 1.	
Segnalazione bibliografica	
Segnalazione di archivio	
Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	

DATI AMBIENTALI
Geomorfologia Pendice collinare.
Geologia
Idrologia
Utilizzo del suolo Bosco.
Tipo di vegetazione e/o colture Alberi di alto fusto, rovi.

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONE
La ricognizione, anche se condizionata dalla visibilità, non ha mostrato alcuna evidenza archeologica..

RIMANDO A

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

U.R. n. 3

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Vibo Valentia

Comune Vazzano

Località

Frazione

Tipo settore

DATI CARTOGRAFICI

IGM	Scala	Foglio
CATASTALE	Comune	Anno
	Foglio n.	Particella/e n.

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite: 1

Metodo: sistematico

Data: 22/02/2017

ora: 12

Condizioni meteo: buone

Grado di visibilità: nullo, scarso

Visibilità sul terreno: nulla

Osservazioni: Il grado di affidabilità della ricognizione è influenzato negativamente dal folto bosco (pino, quercia, eucalipto) con rovi, a visibilità nulla. Sono però presenti alcune radure dove la vegetazione è meno fitta e la visibilità è scarsa.

UNITA' DI RICOGNIZIONE	
Limiti topografici dell'U.R.	
Estensione dell'U.R.	
Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta dell'U.R. Fascia collinare boscosa delimitata dall'UR 1.	
Segnalazione bibliografica	
Segnalazione di archivio	
Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	

DATI AMBIENTALI
Geomorfologia Pendice collinare.
Geologia
Idrologia
Utilizzo del suolo Bosco.
Tipo di vegetazione e/o colture Alberi di alto fusto, rovi.

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONE
La ricognizione, anche se condizionata dalla visibilità, non ha mostrato alcuna evidenza archeologica.

RIMANDO A

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

U.R. n. 4

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Vibo Valentia

Comune Vazzano

Località

Frazione

Tipo settore

DATI CARTOGRAFICI

IGM	Scala	Foglio
CATASTALE	Comune	Anno
	Foglio n.	Particella/e n.

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite: 1

Metodo: sistematico

Data: 22/02/2017

ora: 14

Condizioni meteo: buone

Grado di visibilità: buono

Visibilità sul terreno: media

Osservazioni: La visibilità buona è data dal fatto che si tratta di terreno coltivato a uliveto, lavorato da poco.

UNITA' DI RICOGNIZIONE	
Limiti topografici dell'U.R.	
Estensione dell'U.R.	
Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta dell'U.R. Uliveto.	
Segnalazione bibliografica	
Segnalazione di archivio	
Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	

DATI AMBIENTALI
Geomorfologia Pendice collinare.
Geologia
Idrologia
Utilizzo del suolo Colture specializzate.
Tipo di vegetazione e/o colture Ulivi.

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONE
La ricognizione non ha mostrato alcuna evidenza archeologica.

RIMANDO A

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

U.R. n. 5

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia	Vibo Valentia
Comune	Vazzano
Località	
Frazione	
Tipo settore	

DATI CARTOGRAFICI

IGM	Scala	Foglio
CATASTALE	Comune	Anno
	Foglio n.	Particella/e n.

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite: 1

Metodo: sistematico

Data: 22/02/2017

ora: 14,30

Condizioni meteo: buone

Grado di visibilità: inaccessibile

Visibilità sul terreno:

Osservazioni: L'UR è inaccessibile per la forte pendenza e franosità, essendo costituita da una pendice collinare esposta, quasi spoglia. Alla base non sono visibili materiali archeologici.

UNITA' DI RICOGNIZIONE	
Limiti topografici dell'U.R.	
Estensione dell'U.R.	
Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta dell'U.R. Pendice collinare esposta, quasi spoglia, a forte pendenza.	
Segnalazione bibliografica	
Segnalazione di archivio	
Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	

DATI AMBIENTALI
Geomorfologia Pendice collinare.
Geologia
Idrologia
Utilizzo del suolo Incolto
Tipo di vegetazione e/o colture Vegetazione assente.

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONE
La ricognizione non ha mostrato alcuna evidenza archeologica.

RIMANDO A

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

U.R. n. 6

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Vibo Valentia

Comune Vazzano

Località

Frazione

Tipo settore

DATI CARTOGRAFICI

IGM	Scala	Foglio
CATASTALE	Comune	Anno
	Foglio n.	Particella/e n.

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite: 1

Metodo: sistematico

Data: 22/02/2017

ora: 15

Condizioni meteo: buone

Grado di visibilità: buono

Visibilità sul terreno: media

Osservazioni: La visibilità buona è data dal fatto che si tratta di terreno coltivato a uliveto, lavorato da poco. Nella zona della casetta abbandonata il terreno è incolto ma la visibilità è comunque buona per la presenza di una vegetazione arbustiva piuttosto rada.

UNITA' DI RICOGNIZIONE	
Limiti topografici dell'U.R.	
Estensione dell'U.R.	
Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta dell'U.R. Uliveto e casetta agricola abbandonata.	
Segnalazione bibliografica	
Segnalazione di archivio	
Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	

DATI AMBIENTALI
Geomorfologia Pendice e sommità collinare.
Geologia
Idrologia
Utilizzo del suolo Colture specializzate.
Tipo di vegetazione e/o colture Ulivi, vegetazione arbustiva.

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONE
La ricognizione non ha mostrato alcuna evidenza archeologica.

RIMANDO A

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

U.R. n. 7

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Vibo Valentia

Comune Vazzano

Località

Frazione

Tipo settore

DATI CARTOGRAFICI

IGM	Scala	Foglio
CATASTALE	Comune	Anno
	Foglio n.	Particella/e n.

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite: 1

Metodo: sistematico

Data: 22/02/2017

ora: 15,30

Condizioni meteo: buone

Grado di visibilità: inaccessibile

Visibilità sul terreno

Osservazioni: L'UR è inaccessibile in quanto utilizzata come cava di sabbia.

UNITA' DI RICOGNIZIONE	
Limiti topografici dell'U.R.	
Estensione dell'U.R.	
Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta dell'U.R. Cava di sabbia delimitata dall'UR 1.	
Segnalazione bibliografica	
Segnalazione di archivio	
Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	

DATI AMBIENTALI
Geomorfologia Pendice e sommità collinare.
Geologia
Idrologia
Utilizzo del suolo Cava.
Tipo di vegetazione e/o colture Vegetazione assente, vegetazione arbustiva.

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONE
L'UR è inaccessibile. Tuttavia sono visibili, da fuori, alcune sezioni esposte che guardano l'area di interesse della ricognizione, che non mostrano evidenze archeologiche.

RIMANDO A

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

U.R. n. 8

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Vibo Valentia

Comune Vazzano

Località

Frazione

Tipo settore

DATI CARTOGRAFICI

IGM	Scala	Foglio
CATASTALE	Comune	Anno
	Foglio n.	Particella/e n.

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite: 1

Metodo: sistematico

Data: 22/02/2017

ora: 16

Condizioni meteo: buone

Grado di visibilità: scarso, inaccessibile

Visibilità sul terreno: molto bassa

Osservazioni: Il grado di affidabilità della ricognizione è influenzato negativamente dalla presenza di una piccola area con colture abbandonate (ulivi, vite) e di una vasta area coltivata ad orto in proprietà private recintate e quindi inaccessibili.

UNITA' DI RICOGNIZIONE	
Limiti topografici dell'U.R.	
Estensione dell'U.R.	
Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta dell'U.R. Terreni in piano con coltivazioni abbandonate o in essere, delimitati dall'UR 1.	
Segnalazione bibliografica	
Segnalazione di archivio	
Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	

DATI AMBIENTALI
Geomorfologia Fondovalle.
Geologia
Idrologia
Utilizzo del suolo Colture specializzate, in parte abbandonate.
Tipo di vegetazione e/o colture Ulivi, vite, ortaggi.

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONE
La ricognizione non ha mostrato alcuna evidenza archeologica, nelle parti accessibili.

RIMANDO A

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

U.R. n. 9

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Vibo Valentia

Comune Vazzano

Località

Frazione

Tipo settore

DATI CARTOGRAFICI

IGM	Scala	Foglio
CATASTALE	Comune	Anno
	Foglio n.	Particella/e n.

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite: 1

Metodo: sistematico

Data: 22/02/2017

ora: 16,30

Condizioni meteo: buone

Grado di visibilità: nullo

Visibilità sul terreno: nulla

Osservazioni: Il grado di affidabilità della ricognizione è fortemente condizionato dalla presenza di colture abbandonate e zone incolte a visibilità nulla.

UNITA' DI RICOGNIZIONE	
Limiti topografici dell'U.R.	
Estensione dell'U.R.	
Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta dell'U.R. Fascia delimitata dalla strada provinciale 67.	
Segnalazione bibliografica	
Segnalazione di archivio	
Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	
DATI AMBIENTALI	
Geomorfologia Fondovalle	
Geologia	
Idrologia	
Utilizzo del suolo Incolto, colture abbandonate	
Tipo di vegetazione e/o colture Alberi di alto fusto, vegetazione arbustiva	
OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONE	
La ricognizione, fortemente condizionata dalla visibilità, non ha mostrato alcuna evidenza archeologica.	
RIMANDO A	

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

U.R. n. 10

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Vibo Valentia

Comune Vazzano

Località

Frazione

Tipo settore

DATI CARTOGRAFICI

IGM	Scala	Foglio
CATASTALE	Comune	Anno
	Foglio n.	Particella/e n.

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite: 1

Metodo: sistematico

Data: 22/02/2017

ora: 7,15

Condizioni meteo: buone

Grado di visibilità: nullo

Visibilità sul terreno: nulla

Osservazioni: Il grado di affidabilità della ricognizione è influenzato negativamente dal folto bosco (querchia) con rovi, a visibilità nulla.

UNITA' DI RICOGNIZIONE	
Limiti topografici dell'U.R.	
Estensione dell'U.R.	
Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta dell'U.R. Fascia boscosa delimitata dalla strada provinciale 65.	
Segnalazione bibliografica	
Segnalazione di archivio	
Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	

DATI AMBIENTALI
Geomorfologia Fondovalle
Geologia
Idrologia
Utilizzo del suolo Bosco
Tipo di vegetazione e/o colture Alberi di alto fusto, rovi

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONE
La ricognizione, anche se condizionata dalla visibilità, non ha mostrato alcuna evidenza archeologica.

RIMANDO A

SS 182 "Trasversale delle Serre", Tronco 1° Lotto 1° Stralcio 2° completamento
Superamento del Colle dello Scornari –Vazzano (VV)

SCHEDE DI SEGNALAZIONE

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B1	rimando ad altre schede:
----------------------	---------------------------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
--

Provincia: Vibo Valentia	Comune: Vazzano
Località: Piana delle Caverre	Specifica:
Quota slm: 310 m	Vincoli esistenti:
Dati cartografici:	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:
Geologia:
Geomorfologia: Collina

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: Insediamento	
Tipologia: Centro abitato	
Denominazione: Belforte	
Localizzazione: generica	
Misure:	
Descrizione: Insediamento tardo medievale di cui sono ancora visibili in cattivo stato di conservazione i resti dell'impianto dell'abitato circondato da mura. Sono stati identificati i resti del convento degli Agostiniani con alcune sepolture ricavate nel pavimento; i ruderi della chiesa di S. Nicola ed il palazzo comitale; una torre di avvistamento. I rinvenimenti ed il materiale ceramico rinvenuto ha fatto ritenere che si tratti del materiale risalente all'ultimo impianto urbano risalente al 1500. Il materiale rinvenuto è oggi conservato nell' <i>Antiquarium</i> del comune di Vazzano.	
Cronologia: Medioevale	Modalità rinvenimento: Lo scavo è stato effettuato da volontari guidati dal parroco del luogo nel 1976-1977
Bibliografia: S. Gambino, Da Subsicino a Vazzano. Lineamenti di storia municipale, Cosenza 1984	
	Altre fonti: Archivio SABAP-RC-VV N. protocollo 3729nAll.5 17/2/1994

Data compilazione: 24/02/2017

Compilatore: Dott. F.Felici, dott.ssa L.Traversi

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B2	rimando ad altre schede:
----------------------	---------------------------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
--

Provincia: Vibo Valentia	Comune: Vazzano
Località:	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici:	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:
Geologia:
Geomorfologia: Collina

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: Tracciato stradale	
Tipologia: Strada	
Denominazione:	
Localizzazione: generica	
Misure:	
Descrizione: Tracciato stradale probabilmente da collegarsi alla viabilità dell'antica Belforte.	
Cronologia: Medioevale	Modalità rinvenimento: Il rinvenimento è avvenuto durante i lavori per la realizzazione di un tratto della "Trasversale delle Serre" nel dicembre 2014
Bibliografia:	
	Altre fonti: . Articolo di giornale: "Il Vizzarro" 16/12/2014

Data compilazione: 24/02/2017

Compilatore: Dott. F.Felici, dott.ssa L.Traversi

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B3	rimando ad altre schede:
----------------------	---------------------------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
--

Provincia: Vibo Valentia	Comune: Filogaso
Località: S. Maria fondo S.Vito	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici:	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: Coltivato
Geologia:
Geomorfologia: Collina

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: Materiale sporadico	
Tipologia: Vaso romano	
Denominazione:	
Localizzazione: generica	
Misure:	
Descrizione: Rinvenimento fortuito di un "vaso antico" forse un <i>dolium</i> , durante l'aratura di un campo. Nel documento conservato nell'archivio della sovrintendenza si parla di un vaso a "forma di ovulo" di grandi dimensioni alto 105 cm e con diametro massimo di 100 cm.	
Cronologia: Romano	Modalità rinvenimento: Rinvenimento fortuito durante aratura di un campo
Bibliografia:	
	Altre fonti: Archivio SABAP-RC-VV N. Filogaso N. 42 21/1/1950

Data compilazione: 24/02/2017

Compilatore: Dott. F.Felici, dott.ssa L.Traversi

SCHEDA DI SEGNALAZIONE	
N. SCHEDA: B4	rimando ad altre schede:
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Provincia: Vibo Valentia	Comune: Filogaso
Località:	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici:	
Coordinate UTM: x	y
DATI AMBIENTALI	
Utilizzo del suolo:	
Geologia:	
Geomorfologia:	
DATI IDENTIFICATIVI	
Oggetto: Materiale sporadico	
Tipologia: Tesoretto di monete romane	
Denominazione:	
Localizzazione: generica	
Misure:	
Descrizione: Rinvenimento di un tesoretto di quadrigati argentei romani. Non si sa quante monete facessero parte del tesoretto ma probabilmente dovevano essere almeno 80.	
Cronologia: Romano	Modalità rinvenimento: Le monete vennero requisite a diversi abitanti del comune ma non si ha notizia del luogo esatto o della modalità del rinvenimento.
Bibliografia:	
	Altre fonti: .Archivio SABAP-RC-VV N. 44/221 22/3/1940
Data compilazione: 24/02/2017	
Compilatore: Dott. F.Felici, dott.ssa L.Traversi	

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B5	rimando ad altre schede:
----------------------	---------------------------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
--

Provincia: Vibo Valentia	Comune: Pizzoni
Località: S. Barbara	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici:	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:
Geologia:
Geomorfologia: Collina

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: Tomba	
Tipologia: Funeraria	
Denominazione:	
Localizzazione: Puntuale	
Misure:	
Descrizione: Rinvenimento di frammenti di un sarcofago in terracotta con i resti di almeno due individui.	
Cronologia: Romana	Modalità rinvenimento: lo scavo è stato effettuato da volontari guidati dal parroco del luogo nel 1976-1977
Bibliografia:	
Altre fonti: Archivio SABAP-RC-VV N. protocollo 2224 12/11/1964	

Data compilazione: 24/02/2017

Compilatore: Dott. F.Felici, dott.ssa L.Traversi

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B6	rimando ad altre schede:
----------------------	---------------------------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
--

Provincia: Vibo Valentia	Comune: Vallelonga
Località: Carcara	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici:	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:
Geologia:
Geomorfologia: Collina

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: Area di frammenti fittili	
Tipologia:	
Denominazione:	
Localizzazione: generica	
Misure:	
Descrizione: Frammenti ceramici acromi e frammenti di impasto grossolano con numerosi inclusi micacei e superficie brunita.	
Cronologia: Preistorico	Modalità rinvenimento: rinvenuti durante una ricognizione dell'area
Bibliografia:	
	Altre fonti: . Archivio SABAP-RC-VV N. protocollo 402 26/1/1978

Data compilazione: 24/02/2017

Compilatore: Dott. F.Felici, dott.ssa L.Traversi

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B8

rimando ad altre schede:

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Vibo Valentia

Comune: Vazzano

Località: Convento

Specifica:

Quota slm: 350m circa

Vincoli esistenti:

Dati cartografici:

Coordinate UTM: x

 y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:

Geologia:

Geomorfologia: pianeggiante

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: area di frammenti fittili

Tipologia: vaso di età romana

Denominazione:

Localizzazione: generica

Misure:

Descrizione: Frammenti fittili di epoca rinascimentale rinvenuti in quantità sporadica durante la ricognizione in prossimità del cimitero.

Cronologia: età rinascimentale

Modalità rinvenimento: ricognizione.

Data compilazione: 24/02/2017

Compilatore: Dott. F.Felici, dott.ssa L.Traversi

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B9	rimando ad altre schede:
----------------------	---------------------------------

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
--

Provincia: Vibo Valentia	Comune: Vazzano
Località: Casalello, S.Barbara	Specifica:
Quota slm: 350m	Vincoli esistenti:
Dati cartografici:	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:
Geologia:
Geomorfologia: pianeggiante

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: tombe	
Tipologia: funeraria	
Denominazione:	
Localizzazione: puntuale	
Misure:	
Descrizione: Due sepolture in fossa terragna con dispositivo di copertura fittile. Le sepolture sono state rinvenute durante scavi non controllati nel 1978.	
Cronologia: età romana	Modalità rinvenimento Scavo fortuito non controllato.

Data compilazione: 24/02/2017

Compilatore: Dott. F.Felici, dott.ssa L.Traversi